TRIESTE, Sabato 18 Gennaio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6562
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
omaggio
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Continuano le perdite della «Mediterranean Fleet»

La portaerei "Illustrious,, un incrociatore e un piroscafo colpiti in pieno nel porto di Malta

Vasta eco nel mondo per gli insuccessi navali inglesi

Bollettino 224

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 17:

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale abbiamo inflitto all'avversario sensibili perdite.

In Cirenaica attività di artiglierie e di pattuglie.

Nell'Africa orientale normale attività di artiglierie in zona Gallabat. Il nemico ha bombardato alcune località della Somalia senza arrecare danni.

Una formazione da bombardamento del Corpo Aereo Tedesco, scortata da cacciatori tedeschi e italiani, ha intensamente bombardato ad ondate successive la base navale di La Valletta (Malta). L'azione è stata condotta con decisione ed audacia. La nave portaerei «Illustrious», che aveva riparato a Malta per i gravi danni subiti durante i precedenti attacchi, è stata colpita con bombe di grosso e medio calibro. Un incrociatore ed un piroscafo sono stati anch'essi colpiti gravemente. L'arsenale e le opere portuali sono state efficacemente martellate da tiri centrati e precisi. Un velivolo tedesco non è rientrato.

Il sommergibile speronato il [illegible] dicembre e citato nel Bollettino 216 è risultato essere il greco «Proteus». Detto sommergibile, di costruzione francese, dislocava 700 tonn. in superficie e 930 in immersione; era armato con 8 tubi di lancio e un cannone da 102 mm.

Durante l'incursione nemica su Catania, avvenuta nella notte dal 12 al 13 corrente, la difesa contraerea ha abbattuto un altro velivolo, oltre quello segnalato nel Bollettino 220.

Comunicato tedesco

Berlino, 17

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato con particolare successo alcune unità inglesi nel porto di La Valletta.

La portaerei già fortemente danneggiata il 10 gennaio è stata nuovamente centrata da numerose bombe di grosso e di medio calibro. Il recinto dell'arsenale è stato pure colpito da numerose bombe. Un vapore commerciale è stato raggiunto da un colpo in pieno del massimo calibro.

L'incrociatore britannico «Southampton» sì duramente colpito nell'attacco aereo italiano e tedesco del 10 gennaio riportò tali danni che nel frattempo è colato a picco.

Nel corso di alcune azioni di ricognizione armata sono state centrate ieri diverse bombe su tre vapori mercantili stazzanti complessivamente 13 mila tonnellate naviganti ad ovest della Scozia settentrionale e presso le coste sud occidentali inglesi.

Nel corso dell'ultima notte nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo un porto dell'Inghilterra occidentale nonchè altri obiettivi in quella meridionale.

Il nemico ha sorvolato durante la notte sul 17 gennaio con deboli formazioni il territorio tedesco lanciando poche bombe incendiarie ed esplosive che hanno causato solo lievi danni ai fabbricati. Il 15 gennaio e ieri il nemico ha perduto complessivamente cinque apparecchi. Dal 15 gennaio sera ad oggi tre apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Tutta la stampa serale mette in grande rilievo con titoli in prima pagina e fotografie dell'Isola di Malta il bombardamento del porto della Valletta di cui danno notizia l'odierno Bollettino italiano e tedesco. Nei commenti oltre a tracciare una breve storia delle fortunose vicende che portarono la Granbretagna ad impadronirsi dell'isola si sottolinea l'ottima riuscita dell'attacco. Ampi commenti sono dedicati ai bombardamenti della «Illustrious» che è stata sorpresa nello stesso porto della Valletta.

Corrispondenze da New York alla *Nachtausgabe* e al *Lokal Anzeiger* danno notizia dell'enorme impressione suscitata nei circoli politici americani dalla violenza dell'attacco condotto dalle forze aeree dell'Asse contro Malta.

Una delle più formidabili azioni distruttive

Più di cento aerei italiani e tedeschi a ondate successive nel cielo di Malta

Base X, 17, notte

Per la prima volta il cielo di Malta ha offerto lo spettacolo di un'efficacissima e felice collaborazione bellica tra le forze aeree tedesche e italiane. L'avvenimento acquista un particolare significato che è giusto rilevare. Esso illumina la perfetta compattezza, il grado elevato di addestramento delle due Armi e le loro grandi possibilità di azione concorde in uno dei maggiori compiti dell'attuale guerra mediterranea: quello cioè di colpire la flotta nemica, di intaccare gravemente il suo potenziale e di spazzarla per sempre dalle acque del mare nostro. In questi ultimi tempi i tentativi inglesi di sfruttare l'andamento delle operazioni in Libia con delle irruzioni offensive nelle acque del Canale di Sicilia si erano fatti, sotto alcuni aspetti, frequenti. Tali tentativi miravano soprattutto a stabilire il contatto tra la flotta dislocata nel Mediterraneo orientale con quella del Mediterraneo occidentale.

Dominio incontrastato

La battaglie aeronavali avvenute in questi ultimi giorni erano state determinate appunto da tale obiettivo. Il nostro pronto ed efficace intervento ha sventato la manovra avversaria ed ha offerto agli Inglesi la misura precisa della nostra potenzialità aerea e navale contro la quale essi hanno capito come sia vano e troppo rischioso avventurarsi. Quasi a corollario e a continuazione dell'ultimo scontro avvenuto nei giorni scorsi, l'azione di ieri su Malta ha avuto il valore di una nuova conferma dell'incontrastato dominio che le nostre forze aeree si sono assicurate nello specchio d'acqua del Mediterraneo centrale.

Nella giornata di ieri ad ondate successive più di cento apparecchi tedeschi e italiani si sono succeduti sul cielo di Malta per condurre a termine una delle più formidabili azioni distruggitrici che l'Isola abbia conosciuto.

La ricognizione marittima, sfruttando quei pochi margini di tempo concessi dalle proibitive condizioni atmosferiche aveva segnalato la presenza di alcune unità navali nemiche nelle acque maltesi. Appena qualche squarcio di sereno ha offerto delle possibilità di navigazione, una fitta formazione di bombardieri in quota è partita dalle nostre basi verso le 13; dirigendosi su Malta. Accolta da un violentissimo fuoco antiaereo, essa non si è lasciata per nulla intimidire. Con abile manovra e attraverso i punti più deboli della difesa, essa è riuscita a superare il cerchio di sbarramento e a portarsi sui bersagli indicati.

Rabbiosa difesa contraerea

Nel porto della Valletta, il più grande dell'isola, ha potuto individuare chiaramente un gruppo di navi ancorate alla banchina e alla fonda. Anche altre unità venivano segnalate nei bacini adiacenti. I bombardieri tedeschi si sono gettati all'assalto con grandissima audacia abbassandosi sui bersagli per meglio individuarli, riprendendo quota per sfuggire al fuoco avversario che tentava invano di vulnerare i loro apparecchi. Essi hanno esteso la loro azione su tutti i punti dell'isola: da Castel Sant'Elmo alla Floriana, da Porto Grande a Marsa Scirocco. Tutti i rifugi portuali sono stati battuti con successive e insistenti azioni di bombardamento.

La difesa controaerea si è fatta in qualche momento rabbiosissima, quasi proibitiva. Le bocche da fuoco dei pezzi a terra e di quelli delle navi sparavano incessantemente. Nondimeno un gruppo di bombardieri germanici riusciva a forzare lo sbarramento e a portarsi sul bersaglio di una grossa unità navale che veniva presto individuata per la ben nota portaerei «Illustrious».

Essa appariva ancorata alla banchina con la sua larga tolda calva in mezzo ad altre piccole unità e ad alcuni incrociatori. La portaerei doveva essersi rifugiata nel presunto sicuro porto di Malta per le avarie subite durante l'ultimo scontro aeronavale.

Appena i bombardieri furono sopra il bersaglio, incuranti della nutritissima sparatoria che popolava il cielo di un crescente e fitto numero di bianche nuvolette, essi sganciavano con matematica precisione di tiro delle bombe di grossissimo calibro. Due di esse colpivano in pieno la nave inglese, levando in alto delle grosse lingue di fuoco, tacquero senza dare più seli di fumo.

I piloti tedeschi attesero in quota che il fumo si diradasse per tornare nuovamente all'attacco. Ma per lungo tempo dovettero volteggiare. La nave era sempre avvolta da nugoli nerastri. Indubbiamente essa era stata colpita gravemente. Infatti immediatamente dopo lo scoppio delle due bombe di fortissima carica esplosiva, tutte le batterie antiaeree di cui era dotata e che prima si erano segnalate per il loro insistente fuoco, tacevano senza dare più segni di vita.

Un incrociatore colpito

L'«Illustrious» aveva il fatto suo. Per la terza volta la grande unità inglese di cui l'Ammiragliato nemico andava orgoglioso, veniva raggiunta dal nostro esplosivo. Si ricorderà che essa stazza 23.000 tonnellate e che ha capacità di ospitare più di 60 apparecchi.

Dopo essersi accertati del successo ottenuto, i bombardieri tedeschi si portavano sugli altri bersagli. Con la stessa metodicità di manovra e perfezione di tiro, essi prendevano a sganciare i loro carichi esplosivi su altre unità navali nemiche che erano anch'esse ancorate nel porto a poca distanza dalla portaerei.

Un incrociatore di medio tonnellaggio preso particolarmente di mira veniva violentemente bombardato e centrato da più bombe. I piloti potevano anche questa volta constatare la grande efficacia conseguita dal loro tiro. Anche i cacciatori che si tenevano in quota per intervenire a difesa dei bombardieri in caso di attacco da parte della caccia nemica avevano la possibilità di confermare che la nave inglese subito dopo colpita prendeva a sbandare paurosamente inclinandosi a fortissimo angolo.

Accanto all'incrociatore si aprivano anche degli immensi gorghi d'acqua ben visibili dall'alto, determinati dall'affondamento di qualche piroscafo di discreto tonnellaggio. Esso doveva essere stato colpito duramente da qualche bomba di 500 kg. che doveva essere esplosa sulla tolda o sui fianchi, facendolo immediatamente inabissare tra i flutti.

L'azione così carica di risultati non è durata che due ore precise. Appena di ritorno alle rispettive basi, i bombardieri tedeschi venivano sostituiti da un'altra numerosa formazione di «Stukas», la quale era scortata dalla caccia italiana e tedesca. I picchiatori alleati prendevano il volo in compagnia dei vigilissimi «Falchi», delle audaci Saette» e dei ben noti «Messerschmitt». Nonostante l'attività notevole svolta dai precedenti bombardieri e il pericolo di nuovi grandi danni da dover subire, anche questa volta la caccia inglese si è ben guardata dal levarsi in volo e affrontare il combattimento. Solo la difesa contraerea tornava a difendere il cielo con più rabbioso e insistente fuoco. Ma come era avvenuto prima, i picchiatori germanici riuscivano a superare il cerchio di sbarramento penetrando dentro la cortina di fuoco della difesa antiaerea.

La seconda ondata

Inutilmente il cielo si era infioccato di numerosissimi proiettili. Gli «Stukas» avevano avuto modo di passare tra i punti deboli del fuoco nemico dominando il cielo della Valletta e tutti i suoi principali bersagli. Le picchiate prendevano inizio a fortissima velocità. Uno dopo l'altro gli «Stukas» si gettavano sui bersagli, sganciavano le bombe, riprendevano quota con fortissime cabrate. Bombe di grosso e medio calibro colpivano incessantemente gli obiettivi militari dell'arsenale, si abbattevano con grande fragore sui lavori di fortificazione e su altre unità navali ancorate salve dal precedente bombardamento: e ad ogni bomba esplosa cresceva nell'aria e si diradava rapidamente una nuvolaglia di densissimo fumo, annunciatore dell'opera distruggitrice compiuta.

Ben presto il divampare degli incendi avvolgeva l'intero arsenale, rendendo impossibile ai bombardieri di continuare nella loro azione. Anche scendendo a bassa quota, essi non riuscivano più ad intravvedere i bersagli. Per qualche tempo rimasero a volteggiare nel cielo ammirando il pauroso spettacolo di fuoco e di fumo, poi, visto che esso non accennava a diminuire ma che, anzi, cresceva in entità, i piloti tedeschi, accompagnati sempre dalla nostra caccia e dai «Messerschmitt», presero la via del ritorno, lasciando dietro a loro gracidare ancora e inutilmente le bocche antiaeree del nemico.

Malta ha conosciuto con la giornata di ieri una delle più violente azioni delle nostre forze aeree

Bonaventura Caloro

Dal fronte greco-albanese

Racconti di disertori greci riparati in Jugoslavia

Bitolj (frontiera greco-jugoslava), 17

Un comunicato ufficiale greco tenta di smentire stasera le informazioni che vi abbiamo trasmesso sulla presenza in Grecia di truppe britanniche. Possiamo precisare, in aggiunta a quanto abbiamo già telefonato, che gli stessi ufficiali greci, e non soltanto quelli di stanza al fronte albanese, fanno ammontare l'entità delle truppe britanniche di occupazione a circa 8000-9000 persone.

E' vero, d'altra parte, che solo 1500-2000 di esse partecipano ad operazioni militari vere e proprie come aviatori e come artiglieri, ma si tratta di australiani e di ciprioti. Gli altri sono in grandissima parte addetti allo Stato Maggiore, ai comandi dei centri di rifornimento, ai servizi automobilistici e al servizio nei porti.

I combattenti greci non esitano a riconoscere il valore e lo slancio delle truppe italiane, a differenza di quanto fanno la radio e la stampa greca. Alcuni disertori riparati recentemente in Jugoslavia, hanno raccontato che le operazioni sul fronte korciano sono chiamate fra i greci «la caduta nel pozzo della morte», perchè si verifica invariabilmente il caso che grossi reparti greci vengono attirati da piccoli plotoni italiani con abile e pericolosa tattica in posizione dove non è possibile altra forma di combattimento all'infuori del corpo a corpo, che è preferito dagli Italiani, e dal quale i Greci escono decimati.

Un sergente greco di fanteria ha dichiarato che la calma e la meravigliosa tempestività con cui gli Italiani preparano e realizzano queste cadute nel «pozzo della morte» si sono imposti agli stessi Greci che tentano di reagire con l'azione terroristica dei loro comitagi.

Questa forma di attività bellica imposta dagli Italiani e che dura ormai da settimane, demoralizza sensibilmente le fanterie greche le quali basano la loro azione quasi esclusivamente sull'efficacia della artiglieria.

Tutti gli elementi non strettamente nazionali, come macedoni, bulgari, albanesi e cutzovalacchi, tentano in ogni modo di disertare e rifugiarsi in Jugoslavia. Negli ultimi giorni alcune decine di macedoni, sorpresi mentre individualmente o a piccoli gruppi cercavano di disertare, sono stati fucilati in una piazza di Florina. Notevole è però il numero di coloro che già sono riusciti ad entrare in Jugoslavia.

Gino Tomajuoli

Sgretolamento della flotta

Le perdite subite dagli Inglesi
in sedici mesi di guerra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17

Il Bollettino odierno segna per la Marina inglese un altro fiero colpo. L'aviazione tedesca ha concluso con grande successo le azioni del Canale di Sicilia, bombardando il porto di Malta e l'arsenale. I danni che possono recare le bombe di grosso e medio calibro, lanciate su navi ricoverate in arsenale sono dieci volte superiori a quelli che vengono recati dalle stesse armi in combattimento. La nave in cantiere è pressochè una cosa morta che occupa uno spazio enorme, immobilizza una serie di servizi, vuole tutto per sè il più grande bacino.

Brecce immani

Colpire la nave in bacino vuol dire quindi colpire lo stesso bacino perchè, in questo caso, scafo e costruzione galleggiante o fissa subiscono gli stessi contraccolpi e vengono lesionati contemporaneamente. C'è da considerare poi il caso che la nave o il bacino colpito dalle bombe subiscano tali danni da non poter più essere manovrati. In tal caso, realizzato certamente dalle bombe da mille e da cinquecento kg. tedesche, si presenta l'impossibilità per molti e forse per molti anni di utilizzare non soltanto la modernissima portaerei, ma ben anche, e in guerra questo è più importante ancora, lo stesso bacino di carenaggio. Questo vuol dire in altre parole che Malta come base di ricovero di navi danneggiate diventa non soltanto pericolosa, ma inutile.

Naturalmente, l'Ammiragliato britannico non ammetterà l'affondamento, anche se questo fosse avvenuto, come è avvenuto, della «Illustrious», non lo ammetterà speculando sul fatto che la nave poggiava già sul fondo del cantiere e non poteva abbassarsi più di così.

Londra non può annebbiare le perdite subite nel Canale di Sicilia. A goccia a goccia i suoi comunicati annunciano alla smarrita popolazione inglese le perdite. Ieri è stata la volta dell'affondamento dell'incrociatore «Southampton» di 9000 tonnellate, finito sotto i colpi dei siluri delle nostre torpediniere e delle bombe degli aerei. I dodici cannoni da 152 della nave corazzata inglese non spareranno più. Il piccolo equipaggio superstite ha abbandonato la carcassa in fiamme e il rogo si è estinto nel Mediterraneo.

I giornalisti americani che erano imbarcati sulla nave portaerei inglese, quindi gente non certo sospettabile di malvolere verso gli ospiti — hanno descritto la battaglia aero-navale con tinte vivacissime e tali da rilevare la sorpresa da parte degli Inglesi, che non si aspettavano una simile reazione. L'Ammiragliato forse sperava di poter far passare il grande convoglio prima che l'azione dell'aviazione italo-tedesca fosse coordinata e prima che a questa azione fosse innestata quella navale.

Cifre impressionanti

Se questi erano i loro calcoli, hanno fatto i conti senza il tradizionale oste. Ora pagano gli errori e li pagano salati.

Le perdite subite dalla Marina da guerra inglese dallo scoppio della guerra da lei voluta toccano le 400.000 tonnellate. A questo dato basta affiancare quello delle perdite subito dall'Inghilterra durante i 51 mesi della guerra passata e che sono di 565.440 tonnellate per capire senza bisogno di tanti manuali la gravità delle perdite inglesi e l'irreparabilità dei vuoti aperti nelle formazioni della «grande flotta».

Se vogliamo poi esaminare la progressiva demolizione della compagine della Marina inglese dall'11 giugno ad oggi, troviamo delle cifre che fanno veramente impressione. Dalla nostra Marina furono affondate in questo periodo di tempo: una corazzata, 6 incrociatori, 11 cacciatorpediniere, 16 sommergibili e 3 navi minori.

L'aviazione da parte sua ha affondato: 4 incrociatori e 3 sommergibili. Nello stesso periodo furono danneggiate dalle unità della nostra Marina: 2 corazzate, 12 incrociatori, 11 cacciatorpediniere, 3 sommergibili e 3 navi minori, mentre le bombe dell'aviazione hanno raggiunto e colpito 10 corazzate, 8 portaerei, 43 incrociatori, 21 cacciatorpediniere, 1 sommergibile e 5 navi minori.

A tutte queste vanno aggiunte le 6 petroliere, i 32 piroscafi e i 2 velieri affondati dalla Marina, i 5 piroscafi affondati dall'aviazione; le 2 petroliere e i 9 piroscafi danneggiati dalla Marina e i 44 piroscafi e i 2 velieri danneggiati dall'aviazione e «dulcis in fundo» le 138.000 tonnellate di navi nemiche affondate in Atlantico.

In collaborazione con le forze aeree tedesche è stato ancora affondato un incrociatore e danneggiata una portaerei e un cacciatorpediniere.

I sommergibili inglesi colati a picco

Questo po' po' di consuntivo riguarda come si è detto, la nostra azione in Mediterraneo perchè se prendiamo in esame tutto il complesso delle perdite inglesi dall'inizio della guerra, le cifre che ne risultano mostrano in pieno a quale grado sia giunto lo scardinamento della potenza navale inglese.

L'Inghilterra ha perduto fino ad ora 33 sommergibili per circa 37.000 tonnellate. Questa cifra significa che la metà della flotta subacquea che l'Inghilterra possedeva all'inizio della guerra è stata eliminata dalla lotta perchè si calcola appunto che la Granbretagna sia entrata in guerra con una sessantina di tali unità.

Dalla fine di novembre — epoca nella quale è stato dato un primo elenco di sommergibili affondati — sono stati distrutti il «Triad» di 1090 tonnelate, lo «Swordfish» di 640 tonnellate, il «Thunderbolt» (ex Thetis») di 1095 tonnellate, il «Regulus» di 1475 tonnelate, il «Narval» (già della marina francese) di 1400 tonnelate, l'«Hyperion» di 1340 tonnellate e tre altri sommergibili dei quali l'Ammiragliato inglese non ha dato ancora i nomi.

I due ultimi sono già stati segnalati dai Bollettini 217 e 221 e a questi si può assegnare il dislocamento medio dei sommergibili che operano nelle acque del Mediterraneo e che è intorno alle 1000 tonnellate.

Un'altra grave irrimediabile perdita è quella registrata nella flotta del naviglio leggero. Già è stata segnalata a suo tempo la grave crisi che mina la compagine navale inglese per la manchevolezza di naviglio leggero. La cessione di territori all'America per avere in cambio cacciatorpediniere vecchi e logori dalla lunga attività, è il sintomo più lampante di questa situazione che i governanti inglesi cercano con ogni mezzo di nascondere, visto che alla stessa non possono porre rimedio che assai parzialmente.

Aggiungendo all'elenco dei cacciatorpediniere distrutti il nome dello «Sturdy» di 900 tonnellate e quello dell'«Acheron» di 1350 tonnellate, il numero di tali unità affondate dalla marina e dall'aviazione dell'Asse sale alla rispettabile cifra di 39 per oltre 52.000 tonlate. Durante i 52 mesi dell'altra guerra gli inglesi perdettero cacciatorpediniere per 53.000 tonnellate, il che significa che tale cifra è già quasi raggiunta.

Il bilancio attuale

Quasi tutti gli incrociatori britannici sono stati affondati in Mediterraneo, indice questo del concentramento tra Gibilterra e Suez della maggior parte della flotta nemica. Si può dire con certezza che sino ad ora sono affondati 8 incrociatori nemici per un complessivo di oltre 54.000 tonnellate. Ad una cifra ancora superiore e cioè a 59.000 tonnellate sommano i totali delle grandi navi di linea perdute dagli inglesi durante questa guerra.

In conclusione, se osserviamo la cifra delle perdite subite dalla Marina inglese, perdite scrupolosamente accertate, troviamo:

2 navi da battaglia, tonnellate 59.500;

8 incrociatori, tonnnellate 54.120;

39 cacciatorpediniere, tonnellate 52.290;

33 sommergibili, tonn. 36.889; 2 navi portaerei, tonnellate 45.000;

9 incrociatori ausiliari, tonnellate 137.990; tre cannoniere, tonnellate 4030; 6 dragamine, tonnellate 4225.

In totale cioè 1.194.044 tonnellate affondate in poco più di sedici mesi di guerra. Un totale di 102 navi da guerra finite in fondo al mare: gigantesca battaglia navale perduta senza speranza, perchè è da questo graduale sgretolamento delle forze che l'immenso edificio imperiale riceve le scosse più pericolose e che ne minacciano la solidità. E' attraverso a queste cifre che l'intelaiatura della «potenza marinara inglese» mostra i segni non dubbi della stanchezza.

Carlo Tigoli

Eroi dell'Italia fascista

Il comandante della «Vega» si inabissò con la nave

Roma, 17

Ecco alcuni particolari concernenti l'affondamento della torpediniera «Vega» avvenuto durante la recente battaglia nel Canale di Sicilia.

Il comandante del «Vega» capitano di corvetta Giuseppe Fontana, incolume, rimase fino all'ultimo al suo posto infondendo coraggio alla sua gente e si inabissò insieme con la nave. Il comportamento del comandante e degli equipaggi è stato all'altezza delle tradizioni della nostra Marina.

La salma del capitano del Genio navale direzione macchine, De Luca Leopoldo, è stata trovata più tardi col salvagente dell'eroico comandante Fontana.

Dagli interrogatori dei superstiti risulta che, prima dell'affondamento, mancando alcuni salvagente distrutti dal fuoco nemico il comandante Fontana offerse il proprio al capitano De Luca.

Le nobili tradizioni della nostra Marina da guerra si perpetuano coi sublimi atti di eroismo dei combattenti del mare nella lotta che sostengono contro la flotta più potente del mondo. Gli episodi sono innumerevoli, e tutti suscitano fremiti di commozione e d'orgoglio. Dai più umili marinai ai comandanti è tutta una nobile gara per aggiungere nuove glorie a quelle passate e recenti. La guerra nel Mediterraneo è durissima e il nemico è forte; ciononostante, quando il cimento si presenta, non si fanno calcoli di superiorità o di potenza: si attacca con fredda decisione e perizia insuperabile.

L'episodio delle due piccole torpediniere che nel Canale di Sicilia sono andate animosamente incontro a una squadra nemica irta di cannoni, baldanzosamente sicura delle sue corazze, si riallaccia idealmente alle epiche gesta di cui gli italiani vanno orgogliosi. La torpediniera «Vega» pur ferita, non abbandonò la lotta; essa continuò a sparare coi suoi piccoli cannoni contro la squadra nemica che la tempestava di proiettili; continuò a sparare mentre, nuovamente colpita, e quante volte in modo irreparabile, stava affondando. Continuò a combattere fino al momento in cui scomparve fra i flutti recando con sè gli eroi di tanta impresa. Fu una gara di bravura prima, una gara di cameratismo poi, culminata nel gesto sublime del comandante che volle offrire, purtroppo invano, a un suo subordinato il mezzo di salvarsi.

I marinai d'Italia in questa guerra di liberazione che dovrà riportare all'Italia la libertà nel suo mare, combattono da titani con impeto irresistibile e spirito di sacrificio insuperabile.

Il Bollettino militare
La promozione del Principe a Generale d'Armata

Roma, 17

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca:

A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte: gli è conferito il grado di Generale d'Armata, con anzianità 11 giugno 1940 XVIII.

Nomine in s. p. e per merito di guerra: Perenni Luigi, sergente maggiore fanteria, nominato sottotenente.

Ufficiali in servizio permanente: Caracciolo Mario, Generale di Corpo d'Armata, gli è conferita la carica di Comandante designato di Armata, a mente dell'art. 40 della legge 9 maggio 1940 XVIII n. 370.

Ufficiali di riserva: Antic Mattei Giuseppe, colonnello di cavalleria, è promosso Generale di Brigata.

Un messaggio al Duce
del Consiglio della fondazione «Vittoriale degli Italiani«

Roma, 17

In una sala della Reale Accademia d'Italia si è riunito il Consiglio d'amministrazione della «Fondazione il Vittoriale degli Italiani» sotto la presidenza dell'Eccellenza Ugo Ojetti, Accademico d'Italia e con l'intervento di tutti i consiglieri e dei revisori dei conti. All'inizio della riunione è stato approvato per acclamazione il seguente messaggio al Duce:

«Il Consiglio d'amministrazione della «Fondazione il Vittoriale degli Italiani» depositario del pensiero e della fede di Gabriele d'Annunzio manda un devoto saluto all'Esercito combattente e al Duce ripete la sua fedeltà e l'incrollabile certezza nella piena vittoria auspicata da ogni parola e da ogni azione del Poeta».

Movimento di Prefetti

Carlo Tiengo a Milano - Il dott. Palici di Suni a Torino

Roma, 17

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Marziali avv. Giovanni Battista Prefetto di Milano collocato a disposizione del Ministero;

Tiengo avv. Carlo Prefetto di Torino destinato a Milano;

Palici di Suni dott. Francesco Prefetto di Ferrara destinato a Torino;

Corpaci dott. Alfredo Prefetto di Agrigento collocato a disposizione con funzioni ispettive;

Battiati dott. Francesco Viceprefetto nominato Prefetto e destinato a Benevento;

Caboni dott. Stanislao Viceprefetto nominato Prefetto e destinato ad Agrigento;

Villasanta avv. Carlo Viceprefetto nominato Prefetto e destinato a Ferrara;

Notarianni dott. Gregorio Viceprefetto nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive;

Signorelli dott. Luigi Viceprefetto nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive;

Macciotta dott. Leonida Viceprefetto nominato Prefetto e destinato a Lucca;

Binna dott. Manlio Viceprefetto nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive.

Il dott. Francesco Battiati, Viceprefetto nominato Prefetto e destinato a Benevento, nato nel 1889, è entrato in carriera nel 1914, ne ha percorso lodevolmente i varii gradi conseguendo la nomina a Viceprefetto nel 1938; ha coperto importanti uffici in varie provincie e da ultimo in quelle di Bolzano e di Trieste; da alcuni anni rivestiva la carica di capo divisione al Ministero. Ex combattente decorato della Croce di guerra.

Caboni dott. Stanislao, Viceprefetto nominato Prefetto e destinato ad Agrigento, nato nel 1888, è entrato in carriera nel 1911. Ha prestato servizio per vari anni al Ministero come caposezione presso la Direzione generale dell'Amministrazione civile. E' stato poi Capogabinetto a Cosenza, Viceprefetto vicario a Littoria, Commissario al Comune di Catania. Da circa un anno esercitava l'importante incarico di Vicepodestà di Torino, ex combattente, decorato della Croce di guerra.

Villasanta avv. Carlo, Viceprefetto nominato Prefetto e destinato a Ferrara, è nato nel 1887; entrato in carriera nel 1914 ha prestato per vari anni la sua opera al Ministero (Direzione generale dell'Amministrazione civile e addetto al Gabinetto del Ministro). Promosso Viceprefetto, è stato destinato dapprima a Salerno, e poi a Genova con l'incarico di Vicepodestà di questo importante Comune capoluogo, incarico che tuttora esercitava.

Notarianni dott. Gregorio, Viceprefetto nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive, è nato nel 1888. E' entrato in carriera nel 1914. Chiamato presso l'Amministrazione centrale, vi ha disimpegnato importanti incarichi ed è stato per vari anni addetto al Gabinetto del Ministro. Promosso Viceprefetto, è stato destinato a Genova con l'incarico di Vicepodestà di quel Comune capoluogo. Era ora addetto alla Direzione generale dell'Amministrazione civile quale capodivisione.

Signorelli dott. Luigi, Viceprefetto, nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive, è nato nel 1885; è entrato in carriera nel 1911. Ha percorso la prima parte della sua carriera presso le Pefetture. Chiamato poi presso l'Amministrazione centrale ha disimpegnato gli incarichi di caposezione e di capodivisione. Era ora preposto all'Ufficio centrale per gli archivi di Stato presso la Direzione generale dell'Amministrazione civile.

Macciotta dott. Leonida, Viceprefetto, nominato Prefetto e destinato a Lucca, è nato nel 1896, è entrato in carriera nel 1916. Dopo aver prestato servizio per alcuni anni in provincia, fu chiamato al Ministero come segretario particolare del Sottosegretario di Stato per l'Interno. Promosso Viceprefetto fu destinato a Venezia con l'incarico di Vicepodestà di quel Comune capoluogo. Da due anni esercitava l'incarico di Vicepodestà del Comune di Napoli. E' iscritto al P. N. F. ante marcia e decorato del brevetto della Marcia su Roma.

Binna dott. Manlio, Viceprefetto, nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive, è nato nel 1891. E' entrato in carriera dal 1914. Ha coperto importanti uffici tanto in provincia che presso l'Amministrazione centrale. Caposezione per alcuni anni alla Direzione generale della P. S., è stato poi addetto alla Direzione generale per la cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare, come capo dei servizi giuridici ed amministrativi. Copriva ora l'ufficio di capodivisione presso la Direzione generale della Sanità pubblica. Ex combattente, decorato di medaglia di bronzo al V. M.

La visita dell'Ecc. Nannini agli istituti agrari di Ancona

Ancona, 17

Questa mattina è giunto in Ancona il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste che dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, si è recato al Consiglio provinciale delle Corporazioni dove, presenti il Prefetto, il Federale e le altre autorità ha tenuto rapporto ai tecnici e ai dirigenti agricoli della provincia. Nel pomeriggio l'Ecc. Nannini visiterà ed ispezionerà l'attrezzatura agricola del consorzio agrario provinciale e gli ammassi di Senigaglia e di Jesi.

I prestiti matrimoniali concessi nell'ottobre 1940

Roma, 17

Il Ministero dell'Interno comunica:

«Nel decorso mese di ottobre sono stati concessi 3213 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 5.010.950. Pertanto dall'inizio della concessione a tutto il 31 ottobre decorso sono state accolte 158.345 domande per l'importo complessivo di lire 257.069.110

La morte di mons. Bonardi Vescovo di Bergamo

Firenze, 17

Nel pomeriggio è morto mons. Giovacchino Bonardi, Vescovo titolare di Bergamo e ausiliare dell'Arcivescovo di Firenze. Era nato a Castello di Signa il 31 agosto 1863.

Un autografo del Re Imperatore al Generale Luigi Negri

Roma, 17

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra riporta la seguente lettera inviata dalla Maestà del Re ed Imperatore al Generale di Corpo d'Armata Luigi Negri, in occasione della sua cessazione dal servizio permanente:

Caro Generale, in occasione della Vostra cessazione dal servizio permanente, dopo una lunga carriera militare dedicata alla Patria ed al dovere, mi è gradito di rivolgerVi, col mio saluto, il ringraziamento per gli ottimi servizi da Voi resi all'esercito in pace ed in guerra, sia presso le truppe, sia come ufficiale di Stato Maggiore.

Nella vittoriosa grande guerra avete dato belle prove di capacità e di valore in importanti e delicati incarichi presso varie intendenze di armata e quale Capo di S. M. di grandi unità, ottenendo lusinghieri elogi ed una ricompensa al Valore. Durante la guerra etiopica la divisione «Pusteria», da Voi saldamente preparata e vigorosamente condotta, ha conseguito brillanti successi, pei quali Vi è stata conferita l'ambita ricompensa dell'ordine Militare di Savoia.

Sono anche noti la perizia ed il fervore, fecondi di risultati, con cui avete successivamente rette le cariche di comandante della Divisione «Monte Nero», di ispettore e di comandante delle truppe alpine, per assumere, da ultimo, il comando del Corpo d'Armata Alpino.

Accogliete, caro Generale, i sensi della mia considerazione ed i migliori voti augurali. Vostro aff.mo

Vittorio Emanuele

La Nazione in guerra

Disciplina del traffico merci e dei servizi ferroviari

Roma, 17

Con un recente Decreto il Ministro delle Comunicazioni ha autorizzato le Ferrovie dello Stato e parallelamente le Ferovie e tranvie extraurbane concesse all'industria privata, ad adottare alcuni provvedimenti di carattere eccezionale per il traffico merci. Si tratta di misure speciali che mirano ad ottenere la massima disciplina da parte degli utenti delle Ferrovie, e a mettere queste ultime in grado di riservare in qualsiasi momento i mezzi d'esercizio ai trasporti d'interesse militare ed ai bisogni fondamentali del Paese. Anzitutto potranno essere raddoppiati i termini di resa complessiva per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano; un provvedimento analogo viene adottato per i trasporti internazionali: limitatamente al percorso italiano. Un'altra facoltà riguarda il caso di merci non ritirate nei termini prescritti. Se ciò si verifica, può essere provveduto a rischio ed a spese del destinatario; allo scarico delle merci dai carri ed al loro deposito anche all'aperto. Svincolate o meno, le merci non scaricate possono essere inviate in qualsiasi altra stazione, gravandole delle tasse di rispedizione e di sosta e di quelle dovute per il maggiore percorso.

Il noleggio dei copertoni

Le Ferrovie potranno fornire, senza assumere con questo alcuna responsabilità per le conseguenze, carri scoperti invece di carri coperti o carri scoperti con copertoni. Il noleggio dei copertoni potrà essere sospeso. Non saranno più consentite modificazioni al contratto di trasporto che implichino cambiamento di destinazione o del destinatario, come pure non saranno ammesse rispedizioni. Per garantire la completa utilizzazione del materiale le Ferrovie potranno adoperare senza loro responsabilità un medesimo carro per più spedizioni, pur se tassate a carro, od anche subordinare l'accettazione dei trasporti a carro, alla condizione che sia interamente utilizzata la portata o la capacità dei carri offerti. Si intende che secondo le particolari circostanze di tempo e di luogo verrà adottata l'una o l'altra delle due misure.

Potrà essere sospesa l'accettazione delle merci a collettame, ma per la sola grande velocità ordinaria. Invece, viene mantenuta l'accettazione di tali merci, quando siano inoltrate con treni viaggiatori, limitatamente però alle derrate deperibili od a trasporti di particolare urgenza. Per quanto si preveda che le Ferrovie non avranno occasione di esercitarla, è ad esse ancora attribuita la facoltà di sospendere o limitare l'accettazione di trasporti di determinate merci.

Oltre a queste facoltà attribuite alle amministrazioni esercenti le ferrovie, il provvedimento apporta modificazioni alle tasse di sosta, che sono raddoppiate per le prime 24 ore, restano immutate per le 24 ore successive e dalla terza giornata in poi vengono aumentate del 67 per cento.

Per il massimo rendimento

Se il pubblico saprà imporsi la necessaria disciplina ed operare con senso di civismo, potrà non risentire danno delle nuove disposizioni, le quali colpiranno soltanto coloro che si dedicavano all'accaparramento dei carri, giovandosi specialmente delle facoltà della rispedizione o del cambio di destinazione. Del resto queste misure sono certo meno drastiche delle restrizioni già adottate su grandi reti estere e di quelle che vennero applicate da noi durante la guerra mondiale, quando si giunse ad escludere qualunque responsabilità per la regolare esecuzione del trasporto, in quanto le merci venivano accettate a tutto rischio e pericolo degli utenti.

Allo scopo di corrispondere alle esigenze militari ed anche ai fondamentali bisogni della vita economica, tutta la solida attrezzatura delle nostre Ferrovie è in perfetta efficenza per lavorare col più alto rendimento. Ma perchè questo rendimento sia ottenuto, è indispensabile che i mezzi a disposizione, impianti, materiale rotabile, personale, vengano utilizzati razionalmente ed accortamente coordinati fra loro e con le speciali caratteristiche dei traffici da servire, ordinari e straordinari. E' indispensabile quindi, da parte di tutti gli utenti, la massima disciplina nell'uso di questi mezzi che le Ferrovie hanno la privilegiata, ma gravissima responsabilità di sfruttare al massimo e di mantenere pure al massimo grado di efficenza. In materia di traffico merci, in particolare, occorre: 1) che i carri siano sfruttati nel carico al massimo possibile; 2) circolino con la massima rapidità.

Per soddisfare la prima condizione, le Ferrovie dovranno curare che ogni carro venga utilizzato o per tutto il peso che può trasportare od anche per tutta la capacità che offre, quando si tratti di merci voluminose e poco pesanti. A tale scopo o si devono accettare i trasporti a carro a patto che venga utilizzata interamente la portata o la capacità del veicolo offerto; od anche si riuniscano diverse spedizioni, anche se tassabili a carro in un medesimo veicolo. In questo senso sono state attribuite opportune facoltà alle amministrazioni esercenti le Ferrovie le quali d'altra parte hanno avuto la autorizzazione di adottare speciali misure per soddisfare la seconda condizione, cioè la rapida circolazione. Su questa influisce poco la velocità con cui effettivamente vengono compiuti i percorsi, ma influiscono moltissimo, invece, le maggiori attività che spiegano le parti nel carico e nello scarico.

Il ciclo del carro

Non interessa quindi il tempo che un carro impiega in media per coprire la distanza di un trasporto, ma l'intervallo medio che corre fra gli inizi di due spedizioni successive, vale a dire quell'intervallo che in linguaggio tecnico è chiamato ciclo del carro. Se, per esempio, si possiede un parco merci di 180.000 carri e si ottiene che essi circolino con un ciclo di 5 giorni, si potrà mettere a disposizione degli utenti un quantitativo di 36.000 carri giornalieri.

Se, invece, questo intervallo fra due spedizioni successive dovesse prolungarsi anche di un solo giorno, cioè raggiungere i sei giorni, si disporrebbe giornalmente di soli 30.000 carri. Dunque una perdita netta di ben 6000 carri. Si aggiunga che il ritardo nello scarico significa anche ingombro di piazzali e quindi disturbo alla circolazione che si ripercuote inevitabilmente sulle successive spedizioni; un aumento del ciclo per ritardato scarico porta in sè le cause di successivi aumenti ed il fenomeno, una volta generatosi, tende ad ingigantire.

Ora, per mantenere il ciclo in limiti ristretti, bisogna da una parte spingere i destinatari, con tasse di sosta molto elevate, a scaricare rapidamente, e dall'altra, quando il ritiro della merce non avvenga nei termini prescritti, porre le Ferrovie in grado di provvedere direttamente, a rischio e spese del destinatario, allo scarico ed al deposito delle merci sia pure all'aperto, od anche al loro invio in qualunque altra stazione, gravandole di tutti i maggiori oneri che ne risultano.

Le nuove norme e facoltà, recentemente approvate dal Ministro delle Comunicazioni pongono le Ferrovie in condizioni di agire efficacemente per queste vie, in modo da ottenere accanto ad una migliore utilizzazione dei carri, anche la loro rapida circolazione.

Le misure che verranno adottate non sono tali da spaventare gli utenti che lavorano con disciplina e si rendono conto delle particolari difficoltà delle aziende di trasporto per corrispondere alle speciali e gravose esigenze imposte dalla guerra.

4 miliardi per le opere pubbliche

Il Senato approva il disegno di legge tra vive acclamazioni al Duce

Roma, 17

Presiedute dal Vicepresidente del Senato Berio, si sono riunite le Commissioni di Finanza e dei Lavori Pubblici e Comunicazioni per l'esame del disegno di legge concernente l'autorizzazione della spesa di lire 4 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie. Erano presenti alle riunioni i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici. Sul disegno di legge ha ampiamente riferito il senatore Cozza, mettendo in evidenza come il Duce, mentre ogni sforzo della Nazione in armi è proteso verso il raggiungimento dell'immancabile vittoria, opportunamente ha disposto che non solo non cessi il normale ritmo della esecuzione di opere pubbliche, dirette a soddisfare ad urgenti necessità della vita civile e a potenziare maggiormente le latenti risorse del territorio, ma venga iniziata l'attuazione di un vasto programma di nuove opere che sempre meglio e più ampiamente rispondano alle indicate necessità.

Il senatore Zuppelli, prima di esporre le sue considerazioni sul provvedimento, ha rivolto un reverente saluto a tutti i Caduti della terra, del mare e dell'aria ed ha espresso tra gli applausi delle Commissioni viva ammirazione per gli eroici combattenti. Il senatore Felici ha affermato che il provvedimento ha un alto valore politico. Il Ministro delle Finanze si è associato alla manifestazione ed ha chiuso il suo discorso con il grido «Viva il Re! Viva il Duce!», fervidamente acclamato da tutti i presenti. Un ampio esame tecnico del disegno di legge è stato compiuto dai senatori Zuppelli, Federico Ricci, Umberto Ricci, Theodoli e Rebaudengo. Ad essi hanno risposto esaurientemente il Ministro delle Finanze e il Ministro dei Lavori Pubblici che, dopo aver indicato le ragioni e il modo in cui la somma sarà ripartita per fronteggiare le maggiori esigenze ha invitato le Commissioni a rivolgere al Duce l'espressione della loro gratitudine.

Il Presidente ha riassunto la discussione, ponendo in evidenza il grande significato politico del provvedimento con il quale si perseguono e si intensificano, nonostante la guerra, le opere che daranno maggiore frutto nel dopoguerra e nella pace. Per sua proposta il disegno di legge è stato approvato per acclamazione tra gli applausi generali.

Presieduta dal senatore Bevione si è quindi riunita la Commissione di finanza per l'esame e l'approvazione di tre disegni di legge concernenti: l'ordinamento del Monte pensioni per gli insegnanti elementari, le agevolazioni tributarie per la liquidazione di società immobiliari e alcune maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno. Alla discussione hanno preso parte il presidente e i relatori Leicht, Copolla, Maraviglia e il sen. Medolaghi.

Per una migliore disciplina del traffico automobilistico

Roma, 17

Il Ministero delle Comunicazioni, a seguito dei frequenti e reiterati abusi riscontrati nella ultilizzazione degli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e cose ha disposto, ai fini di una migliore disciplina del traffico automobilistico, che tutti gli autoveicoli suddetti ai quali sia stata rilasciata la licenza di circolazione mod. I.G.F. obb. in data posteriore al 31 agosto 1939 non potranno più circolare a partire dal giorno 20 corr. I titolari della predetta licenza dovranno, entro il 31 gennaio corrente, restituire ai Circoli ferroviari d'ispezione i dischi contrassegno rossi, per trasporto di merci, e presentare la licenza di circolazione per l'annullamento delle annotazioni dell'autorizzazione al trasporto di cose per conto proprio. Qualora sussistano eccezionali motivi la cui portata trascenda l'interesse personale del richiedente, può essere consentita la trasformazione dell'autovettura in autocarro previa autorizzazione da rilasciarsi caso per caso dal Ministero delle Comunicazioni su richiesta motivata dall'interessato, accompagnata da disegno dimostrativo della trasformazione o da rapporto circostanziato del competente Circolo ferroviario d'ispezione.

Sette premi di acquisto per autobus a gassogeno

Roma, 17

Il Ministero delle Comunicazioni, su conforme parere della Commissione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso 7 premi di acquisto per l'importo di lire 48.000 a 6 ditte acquirenti autobus e autocarri nuovi, di fabbricazione italiana appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno. E' stato inoltre concesso a 15 ditte esercenti autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria, la complessiva somma di lire 274.410 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 18 autobus già funzionanti a carburanti liquidi.

La consegna a domicilio dei generi tesserati

Roma, 17

Si comunica che sarà consentita la consegna a domicilio dei generi tesserati a condizione che i generi siano accompagnati da una bolletta rilasciata dal commerciante fornitore e nella quale siano riportati i dati relativi alla qualità e quantità della merce e l'indicazione della persona a cui la merce è destinata.

Dalla bolletta dovrà risultare inoltre che il fattorino incaricato del trasporto a domicilio dovrà ritirare all'atto della consegna della merce al cliente i tagliandi corrispondenti alla merce stessa. Tale bolletta dovrà essere esibita a richiesta degli organi di polizia per gli opportuni controlli; così pure per le consegne di merci tesserate dal produttore o grossista al dettagliante e da questo a una succursale o un esercizio pubblico, dovrà la merce in circolazione essere scortata da opportune bollette di accompagnamento e dal buono che gli enti autorizzati rilasciano per l'acquisto di merce tesserata o contingentata.

Lavoratori fascisti in Albania

Tirana, 17

Sotto il titolo «Lavoratori fascisti» il *Tomori* pubblica: «Il Fascismo che con la sua morale civile ha detto nel nostro secolo una parola nuova dopo il tramonto dei miti liberali e democratici, esalta soprattutto la Patria ed il lavoro, cioè la società nazionale, il lavoratore ed il guerriero nei quali si esprimono i più alti valori della vita. Gl uomini di Mussolini sanno essere buoni lavoratori e buoni soldati e spesso, se necessario, sanno anche congiungere queste due condizioni, come è avvenuto per le molte migliaia di lavoratori italiani che, giunti tra noi nello scorso anno per condurre a termine gli imponenti lavori pubblici della nuova Albania, sono stati trasferiti all'inizio delle ostilità con la Grecia, al seguito delle truppe operanti. Essi insieme ai loro dirigenti e al loro tecnici hanno lavorato e lavorano sulle linee delle operazioni e dividono spesso coi combattenti i pericoli, i sacrifici, i disagi della guerra. Molti di essi sono caduti sotto i bombardamenti, molti sono stati i feriti mentre con ansia febbrile apprestavano le opere per le nostre truppe mescolati ai soldati del genio. Le perdite più recenti sono quelle di un valoroso tecnico che dirigeva la costruzione di un ponte battuto dal fuoco nemico e di un operaio. Il loro supremo sacrificio onora le schiere del lavoro che li considera ancora presenti ad incitare, con il loro esempio la dura e preziosa fatica di ogni giorno. L'impresa ha voluto che anche a qualunque effetto il compianto camerata sia considerato presente cioè pure agli effetti amministrativi, affinchè la sua famiglia possa ricevere regolarmente le sue quindicine di salario per tutto il tempo in cui la squadra dei suoi compagni resterà in zona di operazioni».

Estensione del servizio pacchi postali per militari

Roma, 17

Dal giorno 20 corrente il servizio dei pacchi postali, finora limitato ad alcuni uffici di posta militare, verrà esteso a tutti i militari appartenenti ai reparti mobilitati ovunque dislocati, ad eccezione dell'Egeo e dell'A. O. I. Per i reparti serviti da uffici della posta militare è indispensabile indicare nell'indirizzo dei pacchi il numero distintivo dell'ufficio. Le modalità e le tariffe per i pacchi spediti nel Regno sono identiche a quelle già rese note.

Il trattamento di richiamo della gente del mare e dei lavoratori della pesca

Roma, 17

L'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale ha dato alle dipendenti sedi provinciali disposizioni relative al trattamento di richiamo della gente del mare e dei lavoratori della pesca.

In conformità di quanto disposto dalla legge 10 giugno 1940-XVIII e dal contratto collettivo 15 giugno 1940-XVIII, per quanto riguarda le disposizioni che si riferiscono ai lavoratori aventi qualifica impiegatizia, resta chiarito che le aziende armatoriali sono tenute ad osservare gli adempimenti della legge succitata a decorrere dal 1.o gennaio 1940 e non soltanto dal 1.o luglio 1940. Pertanto, per il periodo 1.o gennaio-1.o luglio, le aziende che avessero eventualmente già corrisposto le indennità previste dalle disposizioni contrattuali anteriori alla legge 10 giugno sono tenute a corrispondere l'integrazione delle indennità stesse.

Gli armatori che non adempiono a tale obbligo potranno venire dalle sedi dell'Istituto della Previdenza Sociale denunciati all'Istituto medesimo.

Per quanto riguarda il calcolo della retribuzione civile occorre tener presente che fanno parte integrante della retribuzione, oltre lo stipendio, anche la panatica, le indennità di grado, le aggiunte passeggeri, supertonnellaggio, direzione sanitaria.

Per la gente del mare deve essere continuato il versamento del contributo alla Cassa Nazionale Fascista per la previdenza marinara per i periodi ai quali si riferiscono le indennità.

Per quanto riguarda il personale di bassa forza arruolato su navi dell'armamento libero e il personale occupato in servizio giornaliero di comandata, dipendente da aziende armatoriali e ausiliarie dell'armamento è stato riconosciuto come applicabile il contratto interconfederale 15 giugno 1940-XVIII per il trattamento degli operai richiamati alle armi (14 giorni di retribuzione).

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il torneo dei calciatori

A metà strada

Tre squadre potrebbero domenica essere a pari punti, in testa alla classifica del campionato di Serie A: Bologna, Ambrosiana e Juventus; attualmente a 21 punti la prima e a 19 le altre due. E bisogna riconoscere che, dal punto di vista dell'interesse del torneo, sarebbe senza dubbio una bella cosa, tanto più che coinciderebbe anche con la fine del girone di andata. In un certo senso è la Lazio arbitro della possibilità di realizzare questa situazione, poichè è appunto a Roma, contro i biancoazzurri che i rosso-blu bolognesi concluderanno la marcia ascendente del campionato, iniziato a Bologna contro l'altra squadra romana.

L'interrogativo dell'incontro romano

Tutto sta a vedere come la Lazio reagirà di fronte al Bologna, e come questi si comporterà, ai fini del risultato, pensando che è alle sue forze soprattutto che è commesso il compito di restare solo al primo posto.

Ambrosiana e Juventus giocano in casa e benchè non si possa senz'altro dire che hanno in tasca i due punti, si può con qualche presunzione di indovinare, dare a loro il pronostico completamente favorevole.

L'Ambrosiana avrà di fronte l'Atalanta, che è in ottima posizione, che gioca bene, che ha detto sinora la sua parola contro qualunque squadra, che è anche un po' la rivelazione di questa stagione nella quale ha giocato nella massima divisione. Nonostante queste buone qualità dei bergamaschi, non si penerebbe certo a dare favorita assoluta l'Ambrosiana se non fossero le cinque reti incassate domenica scorsa a Torino. E' vero che contro cinque reti al passivo ce ne sono state anche cinque all'attivo: è vero che per quelle al passivo si può, come per quelle al passivo del Torino, addebitare in parte il numero eccessivo al fondo del campo, ghiacciato, sdrucciolevole, difficile; è anche vero che i nero-azzurri han mostrato di non disanimarsi, pur trovandosi in svantaggio e di saper risalire la corrente, ma resta il fatto delle cinque reti, che appaiono sempre troppe, considerando specialmente che le cronache concordemente hanno asserito che il Torino della ripresa non è stato più quello, brillantissimo, del primo tempo. Dunque, per l'incontro con l'Atalanta, pronostico favorevole all'Ambrosiana, ma con qualche riserva.

La «difesa» della Juventus

Più piana appare la partita di Torino, la Juventus se la dovrà vedere con la Fiorentina che non è certo più quella delle primissime partite di campionato, anche se domenica scorsa è riuscita a vincere la Lazio. Preoccupa, nei riguardi della Fiorentina, il numero elevato delle reti al passivo: 27, per le quali è preceduta soltanto dal Bari e dal Napoli. La Juventus ne ha dieci di meno, mentre all'attivo sono in pareggio con 30 reti ciascuna. La Juventus domenica scorsa ha pareggiato con i rosso-neri a Milano; con i rosso-neri, finalmente inquadrati a dovere, con i rosso-neri che allineavano un Meazza che è ancora, e di nuovo, un giocatore che sa il fatto suo, e lo ha fatto vedere. Tutto può accadere, nel calcio, ma la Juventus dovrebbe vincere.

Tocca, quindi, come già si è detto alla Lazio, il compito di arbitro nella competizione a distanza fra Bologna, Ambrosiana e Juventus.

Il Bologna ha avuto sin adesso una marcia regolarissima: segna con facilità, incassa relativamente poco; ha i giocatori lanciati per mantenere la posizione, e si sa cosa voglia dire questo. Non ci meraviglierebbe però se domani, di fronte al Bologna, la Lazio si ridestasse completamente e tutte le sue energie fossero volte al fine di battere la squadra che comanda la classifica. Per questo dicevamo che la posizione dei rosso-blu è di stimolo ai rosso-blu stessi ma anche alla squadra che sarà loro di fronte. Non è certo una partita facile per la Lazio; ma non la sarà nemmeno per i bolognesi.

La Roma a Trieste

Degli altri incontri della quindicesima giornata, quello di Trieste prende colore dalla posizione di attesa in cui si trovano ambedue le squadre. Con la vittoria sul Livorno, netta e ottenuta con qualche facilità, la Roma è risalita dal penultimo posto nel quale era finita; ma a quel posto è andata la Triestina, dopo la sconfitta di Bologna, sconfitta che del resto era stata scontata in partenza. Gli alabardati dovranno domani impegnarsi a fondo, se non vorranno vedere la loro posizione decisamente compromessa.

Il Torino dovrà vedersela col Livorno sul campo di quest'ultimo, dove non basta segnare soltanto delle reti per vincere; bisogna anche saper resistere agli amaranto che, sorretti dal loro pubblico, si trasformano. Non c'è da fidarsi se, come in questo caso, i livornesi sono stati sconfitti severamente otto giorni prima; i capovolgimenti di rendimento sono, per il Livorno, all'ordine del giorno.

Il Genova è a posto?

Tra Novara e Venezia si può calcolare che vi sia un certo equilibrio, e tra Napoli e Bari che giocheranno a Napoli, favori vanno senz'altro ai padroni di casa.

E resta l'ultima partita: Genova e Milano: il Genova che nelle ultime settimane ha pareggiato a Bergamo (campo munitissimo), ha vinto in casa sua contro il Venezia, ha pareggiato ancora a Bari, mostra di essere in sicura ripresa. E in ripresa sicura è anche il Milano e lo ha dimostrato battendo la Fiorentina per 3 a 1, pareggiando contro la Lazio (pur considerando valide le osservazioni fatte per quell'incontro), ha pareggiato, in casa sua è vero, ma contro la Juventus. E', dunque, quella di Genova, una partita difficile per ambedue le squadre, una partita di collaudo per ambedue le formazioni. Potrà anche essere una bella partita.

Ora che Liguria, Brescia e Modena sono quasi sulla stessa linea, sarà ancor più interessante seguire il torneo dei cadetti, per assistere allo sviluppo di una lotta che si profila veramente appassionante. Quali sono le possibilità di queste tre squadre nel turno di domani? Il Brescia ha forse già in tasca i due punti della partita con i vercellesi, e fors'anco il Liguria quelli della trasferta di Lodi, mentre il Modena, che dovrà fare i conti con i bianco-neri senesi ha un compito ben più difficile. Degli altri incontri ci interessa ancora quello che l'Udinese giocherà a Vicenza. I bianco-neri sono in ripresa e se domani riusciranno a tener duro di fronte ai neo promossi, la loro posizione sarà senz'altro migliorata e molto terreno ricuperato.

I quadri della S.S. Parioli

Roma, 17

Il comandante Bruno Mussolini ha affidato, durante il periodo della sua assenza da Roma, l'incarico di sostituirlo alla presidenza della Società Sportiva Parioli al consigliere della stessa, cons. naz. Fernando Mezzasoma, che si varrà della collaborazione del fascista Alfredo Bornigia quale consigliere delegato. Sono stati inoltre incaricati della reggenza delle varie sezioni, in sostituzione di alcuni dirigenti attualmente richiamati alle armi, i seguenti camerati, completando in tal modo i quadri della società: in sostituzione del ten. pil. Mimmo Musti de Gennera direttore generale della Società il dottor Sandro Oddi Baglioni.

Sezione pallacanestro: in sostituzione del direttore Raul Rabagliati il dottor Elso Carrara. Segretario: Paolo Dina. Sezione sci: in sostituzione del direttore Orio Ruberti, Luigi Provenzani. Segretario: Salvatore Molinari. Sezione atletica leggera: in sostituzione del direttore dottor Guido Vinello, il dottor Sandro Oddi Baglioni. Segretario sezione maschile: Gallo Salvatore. Segretario sezione femminile: Alfredo Ferri. Sezione tiro a volo: in sostituzione del direttore Francesco Vitalini, Alfredo Candelotti. Sezione tennis: direttore Vittorio Negri. Segretario: Sergio Rossi. Sezione automobilismo: direttore Renato Bornigia. Segretario: Giuseppe Rossi. Sezione pattinaggio: direttore prof. Roberto Piccirilli. Segretario: Enzo Natalini. Sezione aviazione: direttore Maggiore Lanari. Sezione pugilato: segretario Rossi Giuseppe. Ufficio stampa: direttore Emilio Duranti. Segretario: Paolo Dina.

Il campionato della S.P. sospeso per domenica

Per sopravvenute ragioni tecniche, tutte le partite di campionato di domenica 19 corr., sono sospese.

La Federazione Pugilistica Italiana ha inoltrato alla Federazione internazionale di pugilato professionisti, l'iscrizione del pugile Giusto Gerolami alla competizione per il titolo europeo dei pesi massimi, titolo che è vacante.

La presidenza del Gruppo Schermistico Arbitrale ha designato i seguenti giudici di gara quali direttori di torneo e di combattimento per il terzo turno di Coppa Impero: a Milano (Milano-Venezia-Trieste) colonnello Renato Anselmi di Genova; a Bologna (Emilia-Roma-Napoli) Ruggero Giacchetti di Ancona; a Bari (Bari-Piemonte-Genova) capitano Benedetto Dellino di Modena.

La Federazione Italiana Sport Invernali comunica che la gara nazionale di fondo «Coppa Paolo Colò», valevole per l'aggiudicazione del trofeo R. Guardia di Finanza, che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 18 corrente all'Abetone, per ragioni tecniche e organizzative è stata rinviata al 26 gennaio corr.

Nove sciatori finlan[desi] alle gare di Cortina

Helsinki

La pattuglia militare di sc[iatori] che parteciperanno ai primi [di feb]braio alle gare internazion[ali di] Cortina d'Ampezzo è stata [defini]tivamente costituita. Di ess[a fan]no parte il tenente colonnello [...]kama, il tenente Heinkura, [...]totenenti Pekkavanninen e [...]kulppi nonchè tre sottuffic[iali e] due soldati.

A Cortina le gare di di[scesa] saranno cronometrate elettr.ca[mente]

Roma

Ieri a Cortina d'Ampezzo [la Fe]derazione italiana cronom[etristi,] presenti il presidente e il s[egreta]rio della F.I.C. ha effettuato [le] prove per il cronometraggi[o elet]trico che sarà effettuato in [occa]sione del campionato mond[iale di] sci.

A Cortina si è anche riu[nita la] Commissione tecnica della [...] la quale ha deliberato che [tutte le] gare contenute nel program[ma dei] campionati mondiali di sci v[erran]no cronometrate sempre co[l si]stema della cellula fotoelet[trica al] centesimo di secondo nelle [ga]re di discesa libera e ob[...]. E' stato stabilito ciò per [ragioni] di indole tecnica che il cro[nome]traggio sia svolto a mezzo [di] apparecchi sincronizzati. [...] applicazione per la quale la F[...] ha studiato e fatto costrui[re spe]ciali apparecchi, sarà la pri[ma del] genere.

Il bollettino della [neve]

Rom[a]

Alpi Tridentine e Dolomiti: Gabellava (alt. 1342), neve cm. [...]sca; Asiago (alt. 1001), neve [...] Cortina d'Ampezzo (alt. 1226) cm. 80 farinosa; Dobbiaco (alt. [...]) neve cm. 50 farinosa; Falca[de (alt.] 1297), neve cm. 65 farinosa; [...] Cortina (alt. 2120), neve cm. [...]rinosa; Falzarego Cortina (alt. [...]) neve cm. 140 farinosa; Folgar[ia (alt.] 1168), neve cm. 50 farinosa; [Ma]di Campiglio (alt. 1522), neve [...] farinosa; Martello Cevedale (alt. [...]) neve cm. 100 farinosa; Mera[...]lengo (alt. 1298), neve cm. 40 [farino]sa; Merano S. Vigilio (alt. 14[...]) neve cm. 70 farinosa; Misurin[a (alt.] 1756), neve cm. 80 farinosa; [...] (alt. 1200), neve cm. 140 farinos[a; Pie]ve di Cadore (alt. 1840), neve [...] sciabile; Pocol Cortina (alt. 15[...]) neve cm. 100 farinosa; Sappa[da (alt.] 1260), neve cm. 80 farinosa; Se[...]stina (alt. 1428), neve cm. 35 [...] Predazzo, neve cm. 10 farinosa; [Pas]lamonte, neve cm. 25 farinosa; [...] Gardena (alt. 1563), neve cm. [...]sca; Tarvisio (alt. 751), neve [...] fresca; Trento Bondone (alt. [...]) neve cm. 50 farinosa; Trento [...]nella (alt. 2124), neve cm. 200 [farino]sa; Vipiteno (alt. 950), neve [...] Passo Giovo (alt. 2000), neve [...] Paneveggio di Predazzo, neve [...] farinosa.

dopo i pasti
AMARO ZARA
digestivo insuperabi[le]

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

A LISBONA, OGGI

L'INCUBO della "Quinta colonna,,

(Dal nostro inviato)

Lisbona, 17

e a bruciapelo qualcuno ci nandasse quale è la città più norosa del mondo, senza un mo di esitazione risponderem- Lisbona.

' incredibile il frastuono che vvolge da mane a sera in que- che pur non si può certo in- dere fra le grandi metropoli, che con esse rivaleggia per nto riguarda il furioso mar- amento dei nervi. Qui prima tutto nessuno ha pensato ad lire quegli istrumenti di tor- a che sono i segnali acustici le automobili. Ogni autista e i guidatore di macchina ne siede uno più sonoro, più for- più stridulo di quello del col- a e lo adopera senza risparmio. oi ci sono i venditori di bi- etti di Lotteria che urlano co- dannati al momento in cui iamme dell'inferno li raggiun- o. Poi ci sono i venditori di nali: uomini, donne e bam- detati di corde vocali di una enza inimaginabile; poi ci so- le venditrici ambulanti, ecc.

lescolate insieme questi ele- ati e ne salterà fuori una di lle città dove i farmacisti si cchiscono soltanto con la ven- del bromuro. In questa sua enerosa passione per lo stre- senza alcun motivo plausi- , Lisbona possiede almeno in sto momento dell'evoluzione opea verso la nuova civiltà, che numero eccezionale.

er esempio il cosmopolitismo, è un cosmopolitismo di na- a tutta speciale. In conseguen- dei grandiosi eventi verifica- lo scorso anno, la piccola Ca- le del Portogallo, cioè di un se separato dal vasto conti- te dal massiccio corpo opaco la Spagna, e forse appunto ciò alquanto negletto, alquan- dimenticato dalle maggiori Po- ze che cominciarono a scoprir- al divampare della guerra ci- sulle terre di Castiglia, si è mpita di stranieri. Ve ne sa- no 30 o 40 mila almeno di tut- le nazionalità e di tutte le lin- note. Predominano natural- nte gli ebrei nella proporzione dieci contro uno.

e poi vi recate all'ora della azione o della cena nella sala pranzo di uno degli alberghi primo ordine della città, non vi troverete la stessa mesco- za di razze e di lingue, ma vi pirà i contrasti e gli avvicina- nti determinati dal caso, però per questo meno sorpren- ti.

pubblico portoghese non usa troppe distinzioni fra stra- ri e stranieri. Li comprende ti nella denominazione gene- di «refugiados» ossia profu- , e basa sulla presunzione che no tutti degli scampati alle ime alluvioni militari e poli- he i suoi rapporti con essi. i presunti profughi però vi o dei tipi stranissimi che noi iamo incontrato un po' dap- tutto dalla guerra di Spagna poi e sempre nelle stesse cir- tanze. Difficile dire chi siano, facciano e di che vivano.

orse per la presenza di code- folla estranea alla vita, alla ntalità, ai costumi locali, si è erminata a Lisbona un'atmo- a di diffidenza e di sospetto rende un po' penoso il sog- rno a chiunque venga da altri . Chiunque tirasse fuori una cchina fotografica, magari sol- to per ritrarre uno stormo di biani, si vede piombare ad- so la polizia. Se una ragazza aceva accompagnare al cinema uno straniero, senz'altro na- vano guai in famiglia.

onserviamo ancora a titolo di iosità una lettera che ci scris- una signorina di nostra cono- nza nel marzo 1940. La lettera edatta in un italiano delizio- ente approssimativo e vi si ge fra l'altro: «Il babbo è mol- arrabbiato perchè io venire con Dice tu sei Italiano e giorna- a, dunque una spia. Io non so sei veramente ma non im- ta».

Lisbona, l'idea dell'esisten- di una «Quinta colonna» italo- manica è uno dei frutti più ariscenti della propaganda annica. Gli Inglesi si sono rzati e si sforzano di far cre- agli indigeni che in ogni iano e in ogni Tedesco si celi di quei temibili agenti se- i quali vanno sempre a cac- di piani militari e di docu- nti diplomatici da trafugare e occorrenza cavano fuori da le tasche una mitragliatrice, upano campi d'aviazione, fan- saltare ponti, sconvolgono nti interni dei Paesi che han- avuto l'ingenuità di ospitarli. i è naturalmente fra i Porto- esi chi fa giustizia sommaria simili sciocchezze, ma il nu- ro dei creduli supera di molto llo degli increduli.

i tanto in tanto si verificano e casetti rivelatori dello sta- d'animo generale nei riguardi lo spauracchio della famigerata onna. Il maggiore collezioni- di incidenti provocati da tale petto diffuso per opera bri- nica è Fitler della rivista Si- l, venuto dalla Cina. A Fi- , il cui aspetto fisico esclude i dubbio circa la sua nazionalità, ne capitano di ogni colore. Ad esempio, una volta mentre al porto attendeva di veder partire un vapore per l'America, gli venne la tentazione di far scattare l'obiettivo della macchina fotografica su un gruppo di giudei. Quelli se ne accorsero e scapparono a gambe levate in varie direzioni. Allora, per consolarsi, volle fotografare il piroscafo. Ma proprio in quel momento scendeva, in compagnia del figlio, l'Ambasciatore degli Stati Uniti. I due invocarono l'intervento della guardia repubblicana. Ne nacque una lite d'inferno, che finì al Commissariato, dove le cose si appianarono, avendo Fitler dimostrato la sua qualità di giornalista.

E di avventure del genere qualcuna ne è toccata anche a chi scrive, che potrebbe raccontarne tante da riempire un volume. Ma certo non ne vale la pena.

Cesare Rivelli

Prossima visita a Budapest del Ministro Bottai

Budapest, 17

(B) Viene oggi annunciato che nei primissimi giorni di febbraio sarà a Budapest l'Eccellenza Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale. Con la partecipazione del Ministro, nei giorni 6 e 7 di detto mese avrà luogo la riunione della commissione mista italo-magiara per l'applicazione dell'accordo culturale esistente fra i due Paesi. Nei successivi giorni 9 e 11 si riunirà la commissione culturale ungaro-tedesca. L'Eccellenza Bottai, come il Ministro dell'Istruzione germanico Rust, è stato nominato dottore honoris causa del Consiglio accademico dell'Università di Kolosvar, e ciò a pochi giorni di distanza dalla reintegrazione della Transilvania superiore. Non si esclude — si afferma — che cogliendo l'occasione della sua breve permanenza in Ungheria, l'Eccellenza Bottai accetti di recarsi a Kolosvar per ricevere solennemente il diploma relativo alla laurea conferitagli.

L'arrivo a Milano della Filarmonica berlinese

Milano, 17

E' giunta questa sera nella nostra città l'orchestra della Filarmonica di Berlino che nella serata di domani inaugurerà alla Scala il suo ciclo italiano di concerti. In onore del maestro Wilhelm Furtwaengler e dei componenti l'orchestra berlinese verrà dato pure nella serata di domani a Palazzo Marino un ricevimento. Del complesso costituito da 102 professori fanno parte notissimi solisti. Dopo il primo concerto tenuto a Milano seguiranno altri in varie città d'Italia fra cui anche Trieste.

L'opera del Pontefice a favore dei prigionieri di guerra

Città del Vaticano, 17

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo che illustra l'opera svolta dal Pontefice in favore dei prigionieri e dei profughi di guerra. Per quanto riguarda i prigionieri, il giornale ricorda che in occasione del Natale il Papa dispose che in Italia una missione pontificia con a capo il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca, portasse ai vari campi di prigionieri di guerra inglesi e francesi e così pure di quelli degli internati civili, l'auguste benedizione, e con la parola confortatrice, il dono natalizio. La missione nonostante le difficoltà della neve, ha potuto visitare, fra il 24 ed il 26 dicembre, i prigionieri e gli internati. Accolta dalle autorità italiane con signorile ospitalità e dagli altri con commosso entusiasmo, essa ha compiuto il suo mandato distribuendo immagini, utili pacchi e sussidi in denaro. Fu dato al Nunzio Apostolico di parlare liberamente a tutti dicendo come nelle sante feste natalizie, care ad ogni anima cristiana e che ognuno desidera trascorrere nell'intimità della propria famiglia, il Padre comune veniva in mezzo ad essi e ad essi porgeva, per mezzo suo, auguri e doni.

Dall'Albania Mons. Leone Nigris ha comunicato che con gentile consenso dei poteri competenti i doni natalizi furono distribuiti ai prigionieri greci, mentre uguale trattamento si è svolto in favore di molte famiglie greche internate. A Gerusalemme fu Mons. Gustavo Testa a visitare i prigionieri e gli internati italiani in Palestina ed a tutti portò parole di conforto e segni della paterna sollecitudine del Pontefice, accogliendo le più significative espressioni di gratitudine filiale. Dall'Europa, dall'Asia, all'America. Nel Canadà il Cardinale Villeneuve, Arcivescovo di Quebec e Mons. Delegato Apostolico, già avevano svolto la pietosa missione assistenziale. Ma specialmente per Natale, Mons. Antoniutti ha potuto visitare alcuni di quei campi di concentramento per italiani. Ha celebrato la Santa Messa, ha predicato, ha distribuito doni cui gli internati corrisposero promettendo un tesoro spirituale di preghiere per il Santo Padre.

In Australia, il Delegato Apostolico aveva pure organizzato per mezzo dei Vescovi nella cui giurisdizione si trovano i campi di concentramento, l'assistenza religiosa o spirituale degli internati italiani e di alcuni francesi.

Il 30 luglio 1940 egli aveva visitata il campo di concentramento di Brisbane ed il 4 settembre quello del N. S. W. per italiani e tedeschi, mentre affidava le famiglie degli italiani alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli. Ma in occasione delle feste natalizie mons. Giovanni Panico ha fatto pervenire a tutti un pegno graditissimo e il ricordo costante dell'interessamento di Pio XII.

Vicecommissario romeno destituito per spionaggio

Bucarest, 17

Il direttore generale della polizia ha destituito dalla carica il vicecommissario, Petrovici. Egli, secondo quello che si dice, si è reso colpevole di spionaggio contro il movimento legionario.

I grandi artisti dello spionaggio

DAI FRANCOBOLLI alla biancheria al sole

Mutandine rosa o camicie azzurre: tanto va la gatta... - La sottoveste inamidata di una bella signora - Gli inchiostri simpatici finiscono per diventare antipatici

In che maniera un informatore può, senza suscitare sospetti, far pervenire al suo capo le informazioni raccolte?

Ecco il problema che maggiormente assilla i servizi di spionaggio. Perchè la parte più difficile, per un agente segreto, non è, come comunemente si crede, quella di esercitare lo spionaggio, ma quella di far pervenire a destinazione le notizie raccolte. Generalmente — e salvo rare eccezioni — la scoperta di un agente dello spionaggio nemico da parte dei servizi di controspionaggio, avviene appunto per qualche leggerezza commessa nella trasmissione delle notizie o per qualche manchevolezza insita nel sistema stesso delle comunicazioni. Queste manchevolezze, quando si verificano, vanno per solito messe sul conto o di una sottovalutazione del proprio avversario o di una eccessiva fiducia nelle proprie capacità inventive di occultamento. Nello spionaggio, come in ogni forma di lotta, è saggezza il sopravvalutare il proprio avversario.

Posta e colombi viaggiatori

In tempo di pace la trasmissione delle notizie è già resa molto difficile dalla oculata per quanto discreta vigilanza che gli organi competenti esercitano sulla sicurezza della Nazione; ma in tempo di guerra essa diventa senz'altro pericolosa per le difficoltà materiali derivanti dalla rarefazione dei traffici e dal più rigoroso controllo di essi. Tuttavia, malgrado gli ostacoli, malgrado il controllo rigoroso, malgrado l'accresciuto pericolo, la trasmissione delle notizie segrete continua lo stesso anche in tempo di guerra. Se una fonte di informazioni si inaridisce, se ne crea un'altra, se un informatore cade, un altro lo sostituisce, e il tragico carosello continua.

Durante la passata guerra i servizi di spionaggio e di controspionaggio delle parti in lotta, gareggiarono in scaltrezza e in abnegazione, ciascuno tentando di vincere l'altro in astuzia e in perizia. E ciascuno riportò, in questo campo, successi brillanti e sconfitte cocenti.

Enumerare tutti i sistemi escogitati durante la grande guerra dagli agenti informativi per far pervenire ai rispettivi centri di informazione le notizie raccolte è fatica improba. Dai più semplici ai più stupefacenti è tutta una gamma di cui si rivela la fertilità dell'ingegno umano nell'ingannare il prossimo.

Il mezzo più comunemente usato, però, fu proprio il più... comune: la posta; ma nel quadro generale della trasmissione delle notizie ebbero anche notevole importanza i colombi viaggiatori, la radiotelegrafia e gli aeroplani. Anzi il sistema degli aeroplani si rivelò particolarmente redditizio e fu molto usato, specialmente nell'ultima fase della guerra, per lasciare gli agenti informativi nelle retrovie nemiche dove, dopo un periodo di tempo convenuto, andavano a ricercarli.

Una strana scoperta

Qualunque però fosse il mezzo usato, le notizie venivano trasmesse quasi sempre con linguaggio convenzionale o con linguaggio invisibile. E per linguaggio convenzionale non bisogna intendere soltanto quello dei codici in lettere o in cifre, ma anche quello, ad esempio costituito dalla perforatura dei francobolli apposti sulle lettere, dalle note musicali, dalle ali di un mulino a vento ecc.

A proposito di mulini a vento, la scoperta di questo ingegnosissimo sistema fu fatta casualmente da un soldato inglese nella pianura delle Fiandre. Questo soldato era un artista e nelle ore libere dal servizio andava bighellonando con il suo album sotto il braccio in cerca di... impressioni. Fermatosi a un certo posto per abbozzare un paesaggio con un bel mulino a vento che si stagliava nel cielo azzurro, notò, mentre disegnava, che le ali del mulino si muovevano a sbalzi, girando nel senso contrario al vento.

Che razza di mulino era quello!? Incuriosito si mise ad osservare attentamente i movimenti delle ali. Non v'era dubbio. Esse giravano a controvento in un modo curioso. E come di una curiosità ne parlò all'accampamento. La stranezza del fatto rese però pensoso un ufficiale dell'«I. S.», il quale andò a rendersi personalmente conto della cosa e fatto un sopraluogo finì per scoprire che il mugnaio aveva mutato il suo mulino in un telegrafo a braccia per comunicare ai tedeschi gli spostamenti delle truppe alleate ed ogni altra notizia della zona.

Non meno originale era il sistema usato da due donne, madre e figlia, che, nate in Germania, si erano stabilite fin dal 1901 nei pressi di Amiens. Sapete come trasmettevano agli aviatori tedeschi le loro osservazioni dirette e quelle urgenti che pervenivano loro per via segreta dai centri di Anversa e di Berna? Stendendo al sole la biancheria lavata. Un paio di mutandine rosa significava, poniamo: «il vostro bombardamento non è stato efficace»; una camicia azzurra: «il tiro dei vostri cannoni è troppo lungo» e così via.

Troppo zelo!

Il sistema era genialissimo senza dubbio e di una ingenuità tutta pastorale. Che vi poteva essere di più onesto che della biancheria stesa al sole? E' vero. Ma nella vita non bisogna mai essere troppo zelanti. E' una massima questa di cui si fa l'amara esperienza giorno dopo giorno. Il troppo storpia, dice un vecchio proverbio. Ora le nostre brave donnine, sicure forse della insospettabilità del loro stratagemma, ne usarono e ne abusarono. Esse non erano delle lavandaie, possibile che sporcassero tanta biancheria da lavare tutti i giorni? E perchè la loro biancheria era di così vari colori che quando era allo sciorino sembrava un arcobaleno? Erano così civette quelle due modeste donnine? Possibile che nessun lutto le aveva mai colpite quando la Francia già portava il peso di circa un milione di soldati morti? E perchè quella biancheria la si vedeva allo sciorino anche con tempo piovoso? E poi, e poi, quegli aviatori tedeschi che volavano a bassa quota sporgendosi dalla carlinga mostravano troppo interesse per quella biancheria civettuola e sgargiante!!! Tutte queste considerazioni condussero il servizio di controspionaggio francese a vederci chiaro nella faccenda e vi vide così chiaro che le due oneste donne pagarono con la vita la oscura ma non per questo meno ammirevole fedeltà alla Patria.

I sistemi ingegnosi, come si vede, non mancano. Chi avrebbe mai pensato che delle uova o un ferro per arricciare i capelli potessero costituire un mezzo di trasmissione di notizie? Eppure durante la grande guerra furono scoperti messaggi segreti scritti su delle uova che erano portate ostensibilmente al mercato e messaggi scritti incisi con acido nell'interno di un ferro da arricciare e per coprire la scritta si era ricorso ad un leggero strato di ruggine artificiale. La lista potrebbe continuare.

In fatto di linguaggio invisibile, la principale difficoltà consiste nel preparato da usare. Con i progressi della chimica moderna è difficile che non si riesca rapidamente a trovare il reagente adatto a rivelare una scrittura invisibile. E anche qui vi è lotta a coltello, fra la chimica che prepara inchiostri invisibili sempre nuovi e la chimica che prepara i rivelatori appropriati che sono fatti poi pervenire agli informatori sotto le forme più impensate: medicinali, saponette, dentifrici oppure di... biancheria intima: mutande, camicie, fazzoletti, calze. Dimodochè un agente che riceve, poniamo, un paio di calze, le mette a bollire e ne ricava una certa quantità di liquido che gli permetterà di scrivere messaggi invisibili tra gli spazi di una lettera familiare o sui margini di un giornale o di una rivista nel tentativo di sottrarsi alla indagine censuriale.

Ma questi tentativi il più delle volte riescono vani. E allora si ricorre ad altri mezzi, specie se le comunicazioni da fare non possono essere contenute nei margini di un giornale o negli spazi di una lettera.

L'occhio del censore

Nel febbraio del 1917 una giovane signora, proveniente dalla Francia, si presentava al posto doganale della frontiera svizzera per la consueta visita del bagaglio. Tutto in regola. Quello che non sembrò in regola agli agenti del controspionaggio francese, o meglio quello che non sembrò di moda, fu quella specie di crinolina che la bella signora portava. Ma non era una crinolina. Era soltanto una sottoveste bianca fortemente inamidata. La bella signora era riuscita a procurarsi i disegni di un nuovo pezzo di artiglieria in fabbricazione nelle officine Creusot e li aveva decalcati con inchiostro invisibile sulla sua sottoveste opportunamente inamidata. Sottoposta all'azione di un rivelatore la sottoveste fece apparire i vari disegni che vi erano stati tracciati e la bella signora fece conoscenza col plotone di esecuzione.

Questo dimostra che gli inchiostri simpatici finiscono sempre per diventare... antipatici e da invisibili diventano facilmente visibili, siano essi usati su sottovesti inamidate o su modesti fogli di carta. D'altronde l'occhio esperto del censore che conosce il suo mestiere ed è compreso dell'importanza della sua delicata missione è capace di scoprire anche in una lettera scritta con inchiostro comune e avente apparenza bonaria, quel tale spazio, quel tale errore di ortografia, quel tale periodare inconsueto che gli daranno la chiave di un linguaggio convenzionale. Pochi si rendono conto di quanto preziosa sia l'opera della censura in tempo di guerra. Già! Ma quando poi il nemico riesce a mettere uno dei suoi agenti nella censura militare ed a mantenervelo per tutta la durata della guerra? E' quello che fece la Germania nella passata guerra e di cui parleremo nel prossimo articolo.

g. v.

L'esenzione daziaria alle pelli da secretatura per confezione di cappelli

Roma, 17

Il Regio decreto legge 4 aprile 1940, riguardante il trattamento doganale alle pelli da pellicceria crude, stabiliva, mome è noto, una elevazione sensibile dei dazi di importazione. Le pelli di coniglio e quelle di lepre sono comprese tra quelle elencate in detto decreto. E' però da considerare che dette pelli non vengono impiegate soltanto per lavori di pellicceria, ma anche e largamente per il taglio del pelo occorrente all'industria dei cappelli. Le pelli in parola importate dalle taglierie per il taglio del pelo, vengono sottoposte a un'operazione preliminare chiamata secretatura, la quale si compie trattando le pelli con sali di mercurio, mediante bagno e spazzolatura. Quest'operazione rende naturalmente le pelli inutilizzabili per qualsiasi lavoro di pellicceria. Ciò non di meno dette pelli per effetto del suddetto provvedimento sono sottoposte ora allo stesso trattamento doganale di quelle impiegate per i lavori di pellicceria, determinando così un danno all'industria prettamente italiana dei cappelli, e particolarmente del feltro.

Con un provvedimento legislativo in corso si è riconosciuta l'assoluta necessità di concedere alle pelli di lepre e di coniglio destinate alla secretatura l'esenzione daziaria. Naturalmente verranno prese tutte le opportune norme perchè dette pelli vengano effettivamente sottoposte a detta operazione e siano destinate all'industria particolare a cui il provvedimento in questione è diretto.

Elisa Cegani ritorna allo schermo dopo una lunga assenza, protagonista della «Corona di ferro» di Alessandro Blasetti

I LIBRI

Uno scrittore triestino in un'antologia di lettere d'amore

L'editore Bompiani ha pubblicato un volume ben rilegato di «Lettere d'amore degli scrittori italiani», a cura di Emilio Villa. Il volume comprende tutti i secoli della nostra letteratura dal Duecento ai giorni nostri; ma poichè gli epistolari amorosi che si siano pubblicati di italiani illustri sono molto rari e ciò per la natural riservatezza dei costumi nostrani il compilatore deve supplire molte volte alla mancanza di vere e proprie lettere d'amore con la pubblicazione di «segretari galanti» dell'uno o dell'altro secolo, ovvero con esercitazioni letterarie di questo o quello scrittore in materia amorosa. La messe si fa più abbondante entrando nel secolo decimonono, dove c'è se non altro il Foscolo che ama donne a dozzine e scrive per dodici: ma anche qui, per tirare innanzi, conviene che il compilatore si aiuti con le lettere del vecchio Alessandro Manzoni alla matura seconda moglie, o con quelle del Settembrini scritte pure alla moglie dal carcere. Di alcuni scrittori rimangono silenziose le passioni più forti della loro vita, e si è costretti a ricorrere a loro episodi sentimentali certo di minor momento: di Vincenzo Monti, già anziano, si riporta una lettera galante scritta alla signora di Stael, e di Ippolito Nievo qualche lettera del suo amore di adolescente. Insomma non è facile violare il segreto degli epistolari amorosi italiani, come non è sempre facile procacciarsi i ritratti delle donne che ne furono amate: talchè anche l'autore di questo libro si contenta di pubblicare una serie di ritratti ideali di «belle incognite» dell'Ottocento. Non mancano, naturalmente, le lettere di amore ormai tanto note di Giosue Carducci, e alcune di Gabriele d'Annunzio o di quelle che Fogazzaro scriveva a romantiche amiche fino alla morte. Pochi sono gli scrittori del Novecento ammessi nell'Antologia: anzi tre soli, ed uno è un triestino: Renato Serra, Alberto Cecchi e Scipio Slataper. Del nostro Slataper si pubblicano tre lettere a Gioietta e cinque a Gigietta, che divenne poi sua moglie: tutte tolte da quelle «Lettere alle tre amiche», che sono forse il più importante epistolario, benchè solo in parte amoroso, che si sia letto di uno scrittore della giovane generazione.

Arruolamento nella Marina di 500 allievi meccanici

Roma, 17

Il Ministero della Marina comunica che è stato bandito l'arruolamento di 500 allievi meccanici con ferma volontaria a premio di anni cinque. Al concorso, che si chiuderà il 15 febbraio p. v., possono partecipare i giovani nati negli anni 1922, 1923, 1924, fisicamente idonei, che siano in possesso del diploma della quinta classe elementare. Ogni titolo di studio superiore sarà considerato titolo di preferenza e analogamente sarà considerato titolo di preferenza il possesso di particolari attitudini per la categoria meccanici da comprovarsi con attestati dimostranti la frequenza di istituti industriali o l'aver lavorato da meccanico in officine per un periodo minimo di tre mesi. La valutazione dei titoli professionali sarà fatta con insindacabile giudizio della R. Marina, non escludendosi una eventuale prova d'arte. I vincitori del concorso seguiranno presso la R. Scuola meccanici di Venezia dei corsi d'istruzione della durata di circa 24 mesi. Le modalità per partecipare concorso sono indicate nel relativo bando affisso in tutti i Comuni del Regno e nel programma generale di arruolamento che può essere richiesto con semplice cartolina postale ai Municipi, ai Comandi federale «Gil» (sezione leva mare), alle autorità militari marittime, alle Capitanerie di porto e al Comando superiore del C.R.E.M. di La Spezia.

Un concorso al premio "Ferri,, per uno studio sul diritto penale

Roma, 17

La R. Università degli studi di Roma bandisce un concorso al premio «Enrico Ferri» di lire 9500 per un lavoro inedito o edito negli anni 1939 e 1940, che nel campo del diritto penale e delle scienze criminali (antropologia, psicologia, sociologia, statistica politica criminale ecc.) costituisca il migliore e più apprezzabile contributo allo studio della criminalità e dei mezzi repressivi e preventivi di lotta contro di essa. Le domande di concorso redatte in carta bollata da lire 4, e indirizzate al rettore, dovranno pervenire alla suddetta Università, ufficio fondazioni e premi, non oltre la fine del prossimo ottobre. Ad esse dovranno essere uniti il certificato di cittadinanza italiana (in bollo, legalizzato), quello di laurea (in bollo) e quello di iscrizione al P. N. F. o alle organizzazioni giovanili fasciste, nonchè la triplice copia, stampata o dattilografata, del lavoro concorrente.

La morte del pianista Giovanni Strauss

Berlino, 17

In una clinica berlinese è morto, in seguito a setticemia, il celebre pianista Giovanni Strauss. Egli era ritornato da poche settimane da un trionfale giro di concerti all'estero. Egli era considerato come uno dei più grandi pianisti non solo di Germania, ma anche di Europa.

Strano fenomeno nel cielo di Galatz

Bucarest, 17

I giornali riferiscono che uno strano fenomeno celeste è stato osservato la notte scorsa alle 3.5 a Galatz: uno splendido arcobaleno si è diffuso nel cielo ed al di sopra della luna è apparsa una grossa stella a forma di croce cristiana.

COMUNICATI

Dichiarazione di sparizione

In seguito alla decisione della IV Camera del Tribunale Superiore del Cantone di Zurigo del 28 febbraio 1940, la scomparsa persona Caterina **Komatz** di Plusina (Italia) nata il 29 aprile 1893, figlia di Pietro e di Wilhelmine nata Schaffner, viene dichiarata sparita a partire dal 31 agosto 1914.

Zurigo (Svizzera), 17 dicembre 1940.

In nome del Tribunale del distretto, Dipartimento 5.

Il Cancelliere: Dr. TOBLER

STUFE E CALORIFERI non bastano per riscaldare la casa, quando soffia la bora.

Nel 99 per cento degli alloggi l'aria fredda esterna penetra attraverso le fessure delle finestre e delle porte, disperdendo il calore ambientale. Rimedio assoluto contro siffatto inconveniente è il

"Listoval,, Mitis

(Brevetto N. 378420)

che, applicato alle finestre e porte, rende ermetici i serramenti.
NON più correnti d'aria dentro la casa. — NON più polvere e acqua dentro la casa — Aumento immediato di calore
LA PICCOLA SPESA PER L'APPLICAZIONE VIENE RISARCITA IN BREVISSIMO TEMPO DAL COMBUSTIBILE RISPARMIATO

Ditta Giov. e Gugl. Mitis, Trieste

Fabbrica: VIA SAN MAURIZIO N. 16
Negozio: VIA SAN LAZZARO N. 11
SI CERCANO AGENTI CAPACI

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51 Telefono 60-94.

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
cura intestino, stomaco, fegato e reni
L. 6.50 la scat. - L. 0.75 la busta con 4 dosi - In tutte le farmacie
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

QUANDO I RAPACI HANNO FAME...

Drammatica lotta nel bosco di Comeno fra un guardacaccia e un'aquila reale

(Foto Demanins)

Di un'avventura fuori del comune è stato recentemente protagonista il guardacaccia scelto Luigi Ostrowska, il quale, transitando attraverso il bosco di Comeno per adempiere le proprie mansioni, ha vissuto i momenti più drammatici della propria avventurosa esistenza.

L'Ostrowska, che era accompagnato da un cagnolino spinone, camminava tranquillamente lungo un sentiero tagliato nella boscaglia, allorquando la sua attenzione veniva attratta da un grossissimo volatile ch'egli subito identificava per un'aquila reale, che stava maestosamente planando in direzione della bestiola. Per quanto sbalordito dalla improvvisa inaspettata apparizione, giacchè a memoria d'uomo non si ricorda che un'aquila di simili proporzioni sia discesa tanto in basso, il guardacaccia non si perdeva d'animo e decideva di affrontare il pericoloso rapace.

Levato di tracolla il fucile e puntatolo contro l'aquila, che ormai si trovava alla distanza soltanto di una ventina di metri, l'Ostrowska faceva immediatamente partire i due colpi che per fortuna colpivano entrambi nel segno. L'aquila, che stava per raggiungere lo spinone e che probabilmente aveva già l'acquolina in bocca pensando all'imminente bocconcino, cadeva abbattuta al suolo, ma per quanto uno dei due colpi l'avesse centrata al collo, la ferita era tutt'altro che mortale, tant'è vero che subito si rialzava e con un grido feroce si gettava risolutamente contro il cacciatore.

Non sospettando di fare un incontro tanto pericoloso, il guardacaccia si era munito di cartucce cariche con pallini minuti, cosicchè egli, esaminando con lucidità di mente il pericolo al quale andava incontro, comprese che bisognava difendersi con mezzi più energici. Preso perciò il fucile per le canne, appioppava col calcio dell'arma un bell'aggiustato colpo sulla testa del rapace che gli si stava avventando verso il viso, col rostro aperto e con gli artigli pronti a ghermirlo.

Stordita dalla botta, l'aquila cadeva nuovamente a terra e stavolta l'Ostrowska, che pur essendo di corporatura minuta, è agile e robusto, con un preciso salto si piazzava coi suoi grossi scarponi chiodati sulle zampe del grosso rapace; quindi, sfilatasi lestamente la cinghia dei pantaloni, riusciva ad assicurare le zampe e le ali che nel frattempo aveva saldamente ripiegate. L'orgogliosa regina degli spazi, che sotto lo stimolo dell'appetito si era degnata di dare la caccia a un cagnolino, finiva entro un sacco che per combinazione il guardacaccia aveva portato con se.

Messosi in cammino verso casa col prezioso sacco sul groppone, l'Ostrowska non si accorgeva che l'aquila, per nulla domata dai colpi ricevuti, a forza di becco aveva rotto il sacco e stava sbranandogli la giacca, nell'illusione di ricuperare la libertà. Ancora qualche beccata e le carni del cacciatore ne avrebbero portato il segno. Il bell'esemplare d'aquila reale veniva posto in una solida gabbia e a quanti si recavano a vederla, l'Ostrowska raccontava che di tutti i duelli sostenuti durante la sua avventurosa esistenza, il più emozionante era stato quello sostenuto col poderoso rapace.

Dopo tre giorni di cattività l'aquila veniva abbattuta a fucilate e il guardacaccia ne portava le spoglie al direttore della riserva ing. Amedeo Missaglia, il quale provvedeva a farla imbalsamare dallo specialista Vigini del nostro Museo di storia naturale. Il superbo rapace, per volontà dello stesso ing. Missaglia, andrà ad arricchire il gabinetto di storia naturale del nostro Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

Cam.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di ent

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani in Sala Littorio
saranno consegnati i premi ai vincitori dei concorsi agrari

Domani, 19 gennaio, alle 10.30 precise, nella Sala del Littorio — via S. Carlo 2 — alla presenza delle autorità e gerarchie, con la consueta solennità, saranno consegnati i premi ai vincitori del XVII Concorso nazionale per la Vittoria del grano, del I Concorso per lo incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, del I Concorso per il progresso delle coltivazioni foraggere, del X Concorso provinciale del grano fra piccoli coltivatori e del VI Concorso per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni fra piccoli proprietari.

Nell'occasione saranno anche distribuiti i premi relativi al II Concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione della bietola da zucchero e quelli del I Concorso nazionale fra dirigenti di aziende agricole per l'incremento e l'indirizzo autarchico della produzione.

Sono invitati i cittadini a partecipare alla cerimonia voluta dal Duce in onore dei benemeriti rurali.

L'Unione fascista agricoltori invita i suoi organizzati a intervenire alla cerimonia che si effettuerà domani in Sala Littorio, per la premiazione dei vincitori dei Concorsi agrari. Dato l'alto significato della cerimonia, nessuno manchi.

Il Partito

La Federazione dei fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli iscritti ai Corsi di preparazione politica

Alle ore 19 di oggi il Segretario federale terrà rapporto, in Sala del Littorio, a tutti gli iscritti ai Corsi di preparazione politica per i giovani, presenti gli insegnanti dei corsi stessi.

Alla Casa del Fascio
Amministratori del Consorzio agrario

Il Segretario federale ha ricevuto ala Casa del Fascio i camerati dott. Fonda e dott. Morandini, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio agrario provinciale, i quali hanno riferito sull'attività svolta dal Consorzio stesso nello scorso anno.

Il Federale nel compiacersi per i risultati conseguiti ha dato alcune direttive circa il programma dell'attività futura.

Il direttore dell'Unione provinciale dei commercianti

Presentatogli dal presidente dell'Unione, il Federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il camerata dott. Marson, nuovo direttore dell'U. P. F. dei commercianti.

Il Federale ha esaminato con i camerati suddetti varie questioni riflettenti l'organizzazione e particolarmente il rifornimento dei generi alimentari e di prima necessità.

L'odierno rapporto delle aziende del Credito, Assicurazione e Servizi tributari

Oggi, alle 15.30, nella sala maggiore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il presidente dell'Unione interprovinciale della Confederazione fascista delle Aziende del Credito, dell'Assicurazione e dei Servizi tributari terrà rapporto a tutte le categorie rappresentate della Provincia di Trieste.

Svolto l'ordine del giorno, il rapporto si concluderà con una comunicazione radiofonica del presidente confederale, cons. naz. Giambattista Ferrario.

Gli appartenenti alle categorie del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari, sono invitati a intervenire totalitariamente al rapporto.

Domani adunata dei lavoratori dell'alimentazione

Domani, 19 corr., alle 10, avrà luogo presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria, l'adunata dei lavoratori dell'alimentazione.

Presiederà all'assemblea il cons naz. Pietro Cataldo, segretario della Federazione nazionale di categoria.

Pro Befana dei figli dei richiamati

In occasione della Befana fascista i sottonotati camerati ed industrie hanno contribuito con gli importi a fianco di ciascuno segnati per l'acquisto di indumenti a favore dei figli dei richiamati: S. A. Mineraria Triestina lire 5000, barone Pino Parisi 5000, «La Coloniale» 200, dott. Umberto Sorasio 400.

Assegni familiari ai marittimi bloccati in porti stranieri in dipendenza dello stato di guerra

Le disposizioni sugli assegni familiari debbono continuare ad essere applicate nei confronti dei marittimi facenti parte di equipaggi che, per essere imbarcati su navi che allo scoppio delle ostilità si trovavano in porti stranieri, siano rimasti bloccati in tali porti.

Tenuto presente, infatti, che il contratto di arruolamento dà diritto all'arruolato ad ottenere la corresponsione della paga e della panatica sino al suo rientro nel porto di arruolamento, consegue che, nel caso in cui per motivi di forza maggiore — come nella fattispecie — la nave su cui il marittimo è imbarcato non possa fare ritorno al porto predetto, il rapporto di lavoro tra il marittimo e armatore continua ad esistere ed a produrre i propri effetti, lasciando inalterati i reciproci diritti ed obblighi derivanti dal contratto di arruolamento stesso.

Si invitano pertanto i datori di lavoro a continuare, nei confronti dei marittimi che si trovano nelle condizioni suesposte, la corresponsione degli assegni familiari e il versamento dei relativi contributi in conformità alle vigenti disposizioni.

La conferenza del ten. col. Oggioni sugli ultrasuoni all' A. E. I.

Come abbiamo già annunciato, questa sera la Sezione locale della Associazione Elettrotecnica Italiana apre il ciclo di conferenze per l'anno accademico in corso con una importante relazione del tenente colonnello dott. Guido Oggioni, direttore dell'Ufficio tecnico Armi Navali della nostra città, sul tema «Utilizzazione degli ultrasuoni nella tecnica moderna».

E' nota l'autorevole competenza e le importanti pubblicazioni dell'egregio oratore sui problemi degli ultrasuoni; sarà quindi certamente accolto con vivissimo compiacimento da tutti gli studiosi e tecnici triestini, l'annuncio di questa interessante conferenza scientifica.

La tradizione elettrotecnica di Trieste, che data fin dai tempi dell'allora giovanissimo e rimpianto prof. Giuseppe Sartori e alimentata sempre con ardore dalla attivissima nostra sezione dell'A.E.I., sarà ancora una volta confermata questa sera nella manifestazione eminentemente scientifica che dobbiamo al ten. colonnello Oggioni.

Alla conferenza, che avrà luogo alle ore 18 nella sala, gentilmente concessa, dell'Istituto tecnico commerciale di via Armando Diaz 20, si può intervenire anche senza invito. Vi sono invitati anche i soci della Società Adriatica di Scienze Naturali.

Il turismo nautico nella Venezia Giulia
La conferenza Laghi all'Adriaco

L'altra sera il camerata G. B. Laghi ha tenuto all'Adriaco l'annunciata conferenza sulle possibilità che la Venezia Giulia offre agli sportivi del mare. E' stata una brillante crociera ideale, da Grado a Sistiana e, lungo l'antico «Litus Pucinum», fino a Trieste, e ancora da Trieste e da Muggia fino a Pola. Il conferenziere, attentamente seguito da un numeroso uditorio, ha illustrato con molta efficacia le bellezze di ogni porto, di ogni baia e insenatura delle nostre bellissime coste, alternando la fluida parola con una serie di nitide fotografie, talune a colori. Con calorosi applausi il pubblico s'associò infine al commosso saluto che il camerata Laghi porse ai molti soci combattenti dell'Adriaco, e fece proprio l'augurio del conferenziere che l'attività velica di crociera svolta durante la conferenza, trovi la sua fattiva realizzazione nelle bianche vele solcanti il mare di Trieste: attività che, rientrando nel campo turistico, costituisce una tra le maggiori attrattive offerte dalla Regione agli sportivi del mare e a quanti percorrono le nostre coste con l'animo sensibile alle bellezze panoramiche.

La poesia narrativa di Petöf in una conferenza del prof. Ternay

Oggi, alle 17, nella Facoltà di giurisprudenza della nostra Università, il prof. Colomanno Ternay, incaricato di lettere ungheresi, terrà una conferenza sul tema «La poesia narrativa di Alessandro Petöfi», analizzando tre fra le più caratteristiche produzioni del grande poeta ungherese: «Stefano il folle», «L'apostolo» e «Giovanni l'eroe». Lingresso è libero.

Conversazioni artigiane alla radio

La segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani informa che, a partire dal 30 corr., le conversazioni del presidente federale cons. naz. Gazzotti verranno trasmesse da tutte le stazioni radiofoniche del Regno, anzichè ogni venerdì, ogni giovedì, alle 19.30.

I corsi all'Associazione italo-germanica di cultura. Mercoledì, 22 corrente, alle 16.30, avrà inizio un nuovo corso per principianti di lingua tedesca. Il corso sarà tenuto dal prof. Riccardo Volz. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Rossini 4, III piano, telefono 70-71. Lunedì, 20 corrente, i corsi I D, II C e martedì 21 corr. il corso I B, sono sospesi data l'assenza degli insegnanti. Tutti gli altri corsi si terranno regolarmente.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, sabato, alle 18, nella sala di via del Ronco 14, Padre Petazzi coronerà la sua trattazione intorno a Maria SS., parlando della Sua Regalità.

La Federazione italiana della caccia, Sezione provinciale di Trieste, invita i cacciatori in possesso della tessera dell'anno XVIII-XIX a volersi presentare in sede per comunicazioni urgenti. I direttori delle riserve sociali (già presidenti sezionali), che non avranno chiesto entro il 31 corrente il rinnovo dei contratti di gestione della riserva, saranno considerati dimissionari e verrà provveduto al collocamento di altri cacciatori in tali riserve quali soci nuovi.

La benedizione dei colombi viaggiatori

Il rito nella chiesa di San Giacomo (Foto Demanins)

Ricorrendo ieri la festa di S. Antonio Abate, protettore degli animali, si è tenuta alle 11.30, nella chiesa di S. Giacomo, l'annuale benedizione dei colombi viaggiatori, dei quali è superfluo tessere l'importanza dei servigi, specialmente in questo momento di guerra. Il parroco di S. Giacomo, rev dott. Malabotti, ha officiato la funzione e alla fine ha benedetto circa quattrocento piccioni fra civili e militari. Alla cerimonia hanno presenziato il presidente della locale sezione della Società colombofila italiana, camerata Girotto, il maresciallo Munda della colombaia militare ed altri componenti la Società, che tante benemerenze vanta verso i colombi viaggiatori civili e militari.

I Prelittoriali del lavoro
Brillante inizio delle gare femminili di selezione comunale

Dopo alcuni mesi di attiva organizzazione i Prelittoriali del Lavoro dell'anno XIX hanno avuto ieri il loro brillante inizio con le gare femminili di selezione comunale. La prova consistente in un esame teorico e di cultura fascista ha messo in luce in tutte le partecipanti una ottima preparazione professionale. Si è potuto così constatare, ieri, come l'intenso lavoro svolto dai fascisti universitari, in stretta collaborazione con gli enti sindacali, abbia ottenuto il suo meritato premio.

Le sarte e le appartenenti alla industria dolciaria, che ieri nel pomeriggio si sono presentate, le une nella Scuola «Stuparich», le altre presso la sede dell'Unione fascista industriali, hanno sostenuto brillantemente la loro prima prova.

Delle candidate alle gare per lavoranti sarte, dieci sono state ammesse alla prova pratica. Fra queste si è piazzata al primo posto la G. F. Lina Fragiacomo.

Dei risultati della gara per dolciarie daremo relazione in una prossima edizione.

Le gare fissate per oggi

Comunichiamo agli interessati l'orario e la sede delle gare di selezione comunale che si terranno oggi:

1) Concorso per modiste, presso l'U. p. f. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12 (stanza 25), alle ore 10.

2) Concorso per maglieriste, presso l'U. p. f. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12 (stanza 25), alle ore 11.

3) Concorso per lavoranti in cartotecnica, nella stessa sede (stanza gruppo stampa), alle 10.

4) Concorso per dattilografe, presso la scuola «G. Corsi», via S. Anastasio 15, alle ore 16.

5) Concorso per lavoranti ortofrutticole, presso l'U. p. f. commercianti, via S. Nicolò 7, alle 15.

Comunichiamo altresì che domani, alle ore 10, presso la Scuola di economia domestica (via Canal Piccolo 1) avranno luogo le gare per la preparazione della donna alla vita familiare (Casa rurale e Casa operaia).

I Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte

Il programma dei Littoriali femminili della cultura e dell'arte dell'anno XIX si ispira ai criteri che determinarono la formazione spirituale della donna fascista, la sua coscienza di madre, di cittadina e la sua responsabilità nel campo delle necessità politiche e storiche. L'importanza di queste competizioni che, secondo il regolamento stabilito dal «Foglio di Disposizioni» n. 32 del P. N. F., si svolgeranno nella suggestiva cornice di San Remo dal 2 al 14 aprile, è stata sancita dall'esito lusinghiero dei Littoriali femminili dell'anno XVIII.

Al Convegno littoriale di questo anno, accanto alle camerate più anziane, si schiereranno le file compatte delle nuove competitrici. Si prevede che le fasciste universitarie triestine parteciperanno numerose ai vari concorsi, che sono la pratica dimostrazione dell'attività delle Sezioni provinciali dei «Guf» nei vari settori, apportandovi il miglior contributo del loro spirito. Possono parteciparvi tutte le giovani nate tra il 1.o gennaio 1913 e il 31 dicembre 1923, che siano iscritte ai «Guf» di Trieste oppure siano licenziate da scuola media superiore.

Offerte di corredini

Alla Federazione provinciale dei Fasci Femminili sono pervenuti corredini da parte delle camerate e degli enti seguenti: Borri Nella, Cerri, Santa Iacono, Pollio Pina, Mrachig Silva, Bulazzi Maria, Ancich Vilma, Magnani Benk Lucia e Giancarla, Michelini Pescò Amalia, Ghezzo Lidia, Borri Letizia, Scrosoppi ved. Serravallo Teresita, Krauss Giovanna, Antonini, Bianchi Lidia, dott. Rutter Alice, Castelli Cosmar Amelia, Sturm Maria, Prener Giovanna, Nobili Bianca, Economo Nora, De Biasio Amelia, Polak Beatrice, Coloni Edea, Tripcovich Gilda, Tripcovich Silvia, Banfield Maria, Ditta Fragiacomo, Iellersitz Polacco Amelia, Ditta Sessi Marcello, Mazzaroli Delia, Quarantotti Delia, Doria Cambon Nella, Colussi Maria, Italia Redenta, Amalia Facchini, Co. lia Amelia, Sbisà Luisa, Scuola Guido Corsi, Scarperi Bianca, Martelli Margherita, Giotti Letizia, Economo Dimitri, Cassa Ammalati, Lippi Ines, Oberti di Valnera Dora, Cupelli Giorgina, Anzellotti Elsa, Oberti di Valnera Nella, Pezzoli Alma, Amodeo Maria, Ostronska Maria, Barboli Maria, Maruschi Beatrice, Gattegno Rosina, Cohen Maria, Barassi Lina, Rupnik Alma, Maraspin Clelia, Coverlizza Emma, Deretto Geny, Osvaldella Bruna, Bianca e Libera, Stransiani ved. Maria Elvira, Bortolatto Giovanna, Masè Luigia, Gattegno Corte Ester Paola.

La fiduciaria provinciale ringrazia vivamente.

Nella sezione massaie rurali del G. R. F. «Quis contra nos?»

Con un concorso numeroso d'iscritte e alla presenza delle segretarie provinciali e sezionali delle Massaie rurali, ebbe luogo, in sede, un convegno che al dilettevole unì anche l'utile. Infatti la lezione del dott. Giulivo, d'argomento agrario-autarchico, incatenò l'attenzione delle presenti, perchè fatta in forma piana e briosa. Il coro delle Massaie rurali del Gruppo «Ivancich», intervenuto con cameratesca gentilezza, svolse un riuscito programma di canzoni, a cui si aggiunsero altre, cantate dalla loro valente insegnante. Applausi vivissimi espressero l'ammirazione delle presenti. Non mancò la solita tombola gastronomica.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Convegno per le addette ai servizi familiari. Il settimanale convegno per le addette ai servizi familiari avrà luogo domani al Gruppo «Angelo Crena», in via Manzoni n. 8, alle 16,30. Nel teatro del Gruppo, gentilmente concesso, avrà luogo uno spettacolo di varietà col concorso di ottimi complessi cittadini.

Sezione coloniale. Oggi, sabato, dalle 15 alle 19, presso la sede dell'E. C. A., via Pascoli 29, avrà luogo una lezione di falegnameria per le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

Nomine. La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili ha nominato ispettrice della seconda zona la camerata Ida Mitrovich e segretaria del G. R. F. «Crena» la camerata Maria Bernelli.

G. I. L. Centuria Alpina «Italo Balbo». Oggi, 18 corr., alle 14.30, adunata in divisa di tutti gli appartenenti alla centuria.

Dono. La ditta Marcello Sessi, con spirito altamente umanitario, ha fatto dono all'Istituto dei Poveri V. E. III, di 15 buoni per altrettante coperte imbottite a favore dei poveri della città.

Leva della classe 1922
Gli orari per l'esame degli iscritti a Trieste e nella Provincia

Nella seduta di apertura della Leva sulla classe 1922, presenti le autorità militari e civili, giovedì 16 corr. si è riunito il Consiglio di Leva nel fabbricato di via Navali n. 1.

D'ordine del Ministero della Guerra, il Consiglio di Leva per la Provincia di Trieste, risulta così composto: presidente comm. dott. Ignazio Pace, consigliere di Cassazione del T. C. P., rappresentato dal giudice cav. uff. Carlo Storto; commissario di Leva cav. uff. ten. col. Nicola De Moro; ufficiale delegato, maggiore cav. Salvatore Sciortino. Funziona da relatore segretario il membro del Consiglio, commissario di Leva cav. uff. ten. col. Nicola De Moro.

Il presidente, cav. uff. Carlo Storto, con elevato e vibrante discorso, ha dichiarato aperta la Leva sulla classe 1922. Il segretario ha esposto i risultati statistici della Leva precedente, 1921, con dettagliata e chiara relazione, congratulandosi infine col personale dell'ufficio 7.o, rep. 2.o del Municipio, per l'efficace, valida cooperazione durante le operazioni di Leva dell'anno scaduto.

Il Consiglio ha deliberato che le sedute, per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti, nati nell'anno 1922, nonchè dei rivedibili di classi precedenti, 1920 e 1921, avranno luogo: dal 1.o al 28 febbraio, dal 3 al 31 marzo, dal 2 al 19 aprile, dal 12 al 30 maggio, a giorni alterni, le sedute ordinarie per il mandamento di Trieste, in sede, via Navali n. 1, dal 15 al 17 marzo; dal 24 al 30 aprile; dal 1.o maggio al 24 giugno, le sedute ordinarie nei Comuni di Muggia, Monfalcone, Sesana, Senosecchia, Postumia Grotte e Grado, presso la Commissione mobile di Leva. Le sedute suppletive avranno luogo nei giorni 28 e 29 luglio 1941, come da tabella che segue il manifesto dell'ordine della Leva, già pubblicato in tutti i Comuni della Provincia.

L'imposta sull'entrata per i professionisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica che, per suo interessamento e per intervento della superiore Confederazione, il Ministro delle Finanze consente a tutti i professionisti soggetti all'obbligo del pagamento dell'imposta sulla entrata in abbonamento, e cioè architetti, chimici, dottori commerciali-sti, geometri, ingegneri, insegnanti privati, medici, notai, ostetriche, patrocinatori legali, periti esperti e stimatori, periti industriali, ragionieri, tecnici agricoli, veterinari, infermiere diplomate, la proroga per il pagamento della prima rata del canone d'imposta sull'entrata, che doveva effettuarsi il 15 gennaio corr., non oltre il 15 marzo 1941.XIX. Con successiva comunicazione, l'Unione stessa darà dettagliate informazioni, sia per le denunzie eventuali, come pure per i nuovi canoni di abbonamento, e ciò non appena saranno emanate precise disposizioni in merito. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Unione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La morte del capo litografo Augusto Plisca

La famiglia dei poligrafici è stata rattristata dalla morte, avvenuta in seguito a malattia di pochi giorni, di uno dei benemeriti della casta, Augusto Plisca, capo litografo della S. A. industrie cartotecniche Modiano. Lo scomparso, che era generalmente benvoluto per la bontà di cuore, per la sua modestia, ed era tenuto in grande considerazione per la sua capacità era entrato, tredicenne, nello stabilimento e da allora, quarantacinque anni, era rimasto al suo posto migliorando, col suo amore per l'arte e con la sua operosità, la sua posizione sino a diventare capo dell'importante reparto.

Prematuramente strappato alla sua famiglia — aveva appena 58 anni — il Plisca ha avuto degne onoranze funebri, alla quali hanno partecipato moltissime persone, rappresentanti dei tipografi, dei poligrafici, il Dopolavoro Modiano e i Sindacati con i gagliardetti. Imponente l'omaggio di fiori e ghirlande reso alla salma, che è stata trasportata dalla cappella mortuaria di via della Pietà al cimitero di Sant'Anna, con breve sosta in piazza Garibaldi, dove col rito fascista, il direttore della «Modiano» ha fatto l'appello dell'Estinto.

Graziosi bimbi del nostro Concorso

Enrichetta Vidali

Gianantonio Bonaldo

Fausto de Stabile

PROBLEMI AGRARI
La sistemazione del Piuca e l'approvvigionamento idrico del Carso

Il dott. Luigi Vedovi, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ci scrive:

L'interessamento dell'Eccellenza il Prefetto, del Segretario federale e del Genio civile, che con alacre attività sta portando a termine i lavori che il Consorzio di sistemazione del Piuca e dei suoi affluenti aveva iniziata, dà pieno affidamento che, fra non molto, l'importante e difficile opera di sistemazione idraulica di tutti i fiumi del vasto bacino del Piuca sarà ultimata. Ma l'opera del Ministero dei Lavori Pubblici, effettuata a mezzo del Genio civile, come è accennato nell'interessante articolo apparso su questo giornale il 27 dicembre, non può rendere tutti i benefici di cui è capace se non è immediatamente completata da una rete appropriata di fossi e scoline che ai fiumi sistemati convoglino rapidamente le acque piovane o di piccole sorgenti che ora rendono sofferenti tutti i terreni di fondo valle, alcuni dei quali torbosi.

Il Genio civile sta lavorando per regolare il corso dei fiumi in modo che essi possano smaltire rapidamente e senza esondare, tutte le acque dei rispettivi bacini imbriferi, ma bisogna, perchè possa sussistere un'agricoltura intensiva, che tutte le acque che cadono nei bacini imbriferi, rapidamente possano, a mezzo di opportuna rete di fossi e di scoli, arrivare ai fiumi stessi, nello stesso modo che un buon tracciato di strade principali non può esser sfruttato a pieno se non vien completato da una buona rete di strade secondarie e campestri.

Acqua potabile e acquedotti

Nelle comuni bonifiche, questa rete di fossi e di scoli può venir eseguita dai singoli proprietari perchè ivi la proprietà di solito è abbastanza vasta e riunita in modo da consentire un facile tracciamento. Nel Postumiese, invece, la proprietà è piuttosto di modeste proporzioni e per di più è quanto mai frazionata. In tali condizioni l'esecuzione dei fossi di scolo è impossibile per il singolo proprietario e gli presenta tali difficoltà da consigliarlo a fare quello che finora ha fatto: niente. Per un'agricoltura più attiva anche la attuale rete stradale deve essere completata con una di strade campestri ed interpoderali che consentano il trasporto a casa dei vari prodotti. Sono opere queste, fossalazioni e strade, che i privati piccoli proprietari non possono eseguire se non si riuniscono in Consorzio.

Il problema dell'acqua, nel Postumiese, è duplice: abbiamo visto che bisogna preoccuparsi dell'eccessiva quantità che danneggia la produzione agricola, ma è necessario preoccuparsi anche della differenza di acqua potabile che, specialmente nelle frequenti annate siccitose, diventa un problema di capitale importanza. Nel Carso l'approvvigionamento idrico per i bisogni della popolazione e del bestiame è affidato quasi esclusivamente a... Giove Pluvio e nelle frequenti annate di siccità numerosi paesi interi restano senz'acqua per bere, mentre gli animali sono costantemente obbligati ad abbeverarsi nei fangosi «lachi», che spesso sono asciutti d'estate.

Interi Comuni come Corgnale, Divaccia, San Giacomo in Colle, Sgonico, ecc. devono contare esclusivamente sull'acqua raccolta nelle cisterne, come nove frazioni di Sesana, 7 di Tomadio, 3 di Monrupino e tutte quelle di Aurisina e dei Monti di Muggia.

A ragione, da qualche tempo si reclama sulla stampa locale, una migliore attrezzatura alberghiera del Carso che, con le sue particolari bellezze attrae tante numerose schiere turistiche, ma... quale comodità turistica ci si può attendere quando manca o è misurata con necessaria avarizia l'acqua? Anche la presenza di accantonamenti, di truppa che portano vita nei singoli paesi viene ostacolata dalla deficenza idrica della regione.

E' possibile provvederla? Come?

Se il Fascismo è riuscito a dare l'acqua all'Istria sitibonda, certamente può riuscire a procurarla anche alla Provincia di Trieste. Il minuscolo impianto idrico delle Ferrovie dello Stato, sul Timavo, il vecchio modesto Acquedotto del Monte Re, ci additano la via da seguire per risolvere forse in misura totalitaria il grave ed importantissimo problema.

Chi può e deve provvedere? Certamente, nè i soli Comuni, nè la Provincia hanno la possibilità di affrontare un così grosso problema di capitale importanza sociale. Occorre l'intervento dello Stato, come nell'Istria.

E' necessario, come in Istria, la creazione di un Ente, come il Consorzio di trasformazione fondiaria per l'Istria, che provveda alla sistemazione agraria dei terreni del bacino del Piuca a mezzo della costruzione delle necessarie reti di fossi e di strade interpoderali, al miglior funzionamento dei piccoli acquedotti esistenti, alla costruzione di nuovi capaci di fornire l'acqua necessaria ai vari paesi del Carso e del Muggesano.

E' un lavoro di gran mole, questo, che può essere completato nel Postumiese, con quello di una almeno parziale commassazione della proprietà allo scopo di riunire con varie permute, quasi gratuite, in pochi corpi più facilmente lavorabili, gli sparsi e fra loro lontani appezzamenti anche minuscoli. Ma l'utilità di tale vasta opera, veramente degna del Governo fascista, è manifesta anche per un profano. Preventivare una produzione agraria doppia dell'attuale per il Postumiese equivale a fare dei calcoli con eccessiva, per quanto giustificata prudenza, quando già si hanno sul posto degli esempi numerosi di risultati superiori. Però la creazione, a guisa dell'Istria, di un apposito «Consorzio per la trasformazione fondiaria del Postumiese e del Carso triestino» con uffici e personale e attrezzatura propri è veramente indispensabile o non rappresenta forse un lusso, una maggiore spesa di funzionamento, che potrebbe in buona parte essere risparmiata?

A me pare di sì: Credo che con molta maggiore utilità e semplicità si potrebbe ottenere un allargamento della zona di influenza del Consorzio di trasformazione fondiaria dell'Istria anche sulla parte collinare della nostra Provincia, dato che i problemi da risolvere e i lavori da eseguire sono simlii perchè tali sono gli ambienti e i bisogni. In tal modo, senza creare un nuovo Ente, ci si potrebbe giovare di tutta l'attrezzatura e della pratica del Consorzio, che tante benemerenze si è meritato in Istria, e nello stesso tempo si potrebbe ottenere una più sollecita e più economica attuazione dell'opera che tanto lustro e progresso porterà alla Provincia di Trieste.

Doni ai feriti di guerra offerti da un gruppo di impiegate

Ieri nel pomeriggio, un numeroso gruppo di impiegate della Società Arrigoni si è recato a visitare i gloriosi militari feriti, ricoverati all'ospedale di via Pascoli. Le buone camerate si sono intrattenute a lungo con i feriti ed hanno offerto loro tubetti di pastiglie dissetanti, flaconi di marmellata, pacchetti di biscotti, matite e cartoline postali.

I soldati, commossi dalla gentile iniziativa, hanno ringraziato e con l'alto spirito morale che li distingue, hanno conversato con le visitatrici.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sede A. Domani, alle 17.30, concerto vocale istrumentale pro Dopolavoro Forze Armate. Ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento n. 2. — Sede B. Domani, alle 17.30, recita con la commedia in tre atti di Oxilia «Addio giovinezza»; ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12. — Si avvertono i dopolavoristi che l'orario della biblioteca sociale a partire da lunedì, 20 corr., sarà dalle 18.30 alle 19.30.

«Dica». Oggi, dalle 17.30, biblioteca. Dalle 17 alle 19 lezione di fisarmonica. Si ricevono ulteriori iscrizioni. Domani in sede, dalle 17, spettacolo di arte varia con la rivista «Le vicende di Marirosa».

Ferroviario. Domani spettacoli cinematografici nelle due sedi: sede di S. Vito alle 16, 18 e 20; sede Vittorio Veneto alle 15 e 17; in quest'ultima sede, alle 20.30, trattenimento familiare d'arte varia. I posti per questo convegno, intitolato «A. A. A. Cercasi Compagnia di riviste», si acquistano in segreteria, fino alle 12 di oggi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani, domenica, gita sciatoria a Postumia per iscritti alla scuola e soci. Si accettano ancora iscrizioni questa sera.

Bollettino demogra[fico]

COMUNE di TRIEST[E]

17 gennaio 1941-X[IX]

NATI

MORTI

MATRIMONI

Denuncia delle gia[cenze] del carbone vege[tale]
da parte dei produttori e comm[ercianti]

In applicazione dell'art ... del R. D. 2 gennaio 1941, ... cante disposizioni per la ... della precauzione e della ... zione del carbone vegetal ... riodo di guerra, tutti i pro ... e commercianti debbono ... ciare presso il Comando Co ... lizia Nazionale Forestale d ... — Corso Littorio 17 — en ... gennaio corrente mese, i q ... tivi di carbone di cui sono ... sesso con l'aggiunta per ... tori dei quantitativo di car ... ritengono di produrre entr ... rente anno.

Coloro che non avranno ... duto all'obbligo della denu ... ranno passibili delle pene ... dal R. D. L. 27 dicemb ... n. 1715 e a tal fine sar ... nunciati alla competente ...

Denuncia di beni ...

La Prefettura comunica:

Quei detentori di beni ... che non hanno finora pr ... sugli appositi modelli le ... di cui all'art. 309 della l ... guerra, sono invitati a ri ... modelli stessi alla Prefettu ... za n. 29) da lunedì prossim ... alle ore 11. Si richiamano ... posito le istruzioni pubbli ... Piccolo dell'11 agosto u. s.

Gite per m...

che si effettueranno domani:

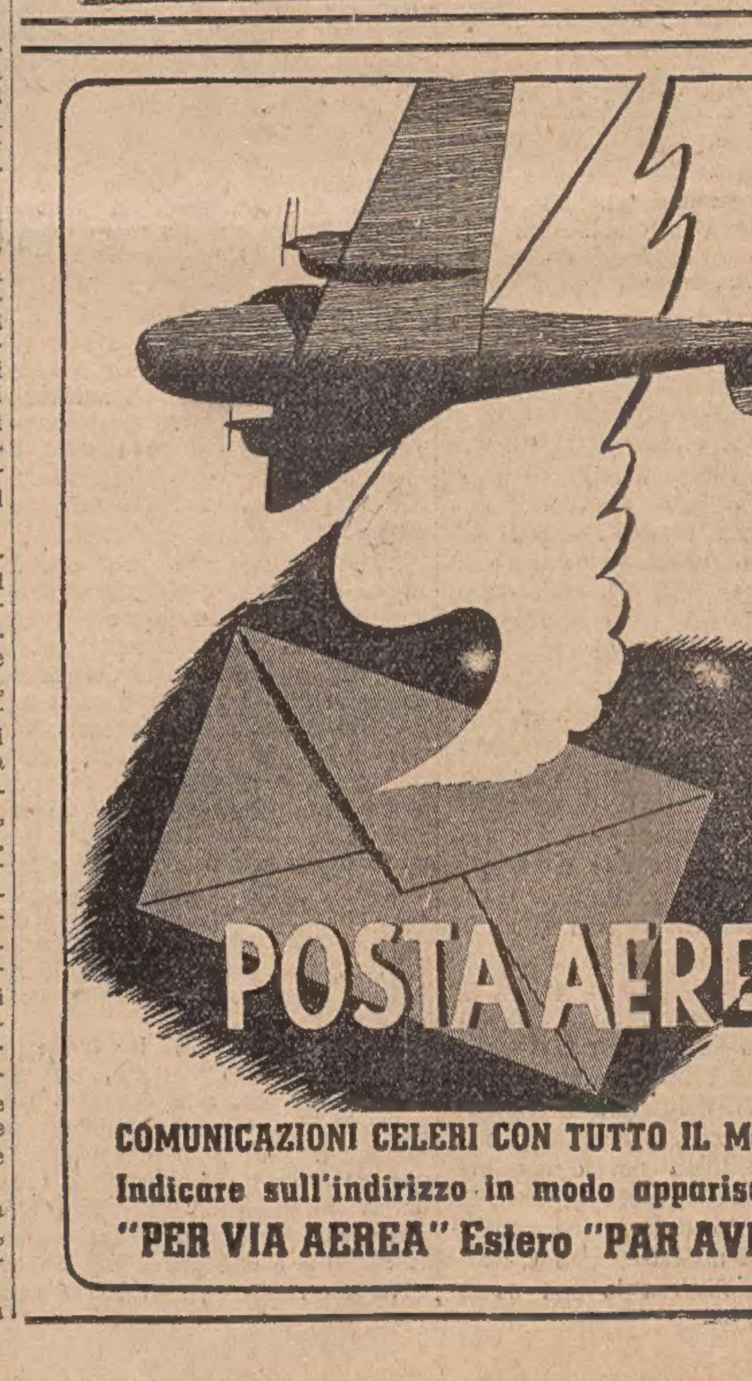
Capodistria, ore: 9 (tocc. Ancarano e Capodistria), 13 ... to), 18 (diretto); da Capodis ... 7.30 (diretto), 12 (tocc. Ancar ... spizio), 17 (diretto).

Partenze da Trieste per ... Ancarano alle ore 9; da A ... Ospizio alle ore 12.10 (Capod ...

BOLLETTINO dello STATO ...

I SANTI D'OGGI DI NOME R ... Liberata.

DECESSI (17 gennaio 19 ...) Piva Giuseppe, a. 16; Zamp ... mula Maria, a. 83; Vodnik ... a. 80; Bianchi ved. Lamoth ... 82; Veliscig Giovanni, a. 7 ... ni Bortolo, a. 71; De Savio ... mesi 9; Hrovatin Matteo, a ... tich in Pelds Maria, a. 56 ... in Papich Ernesta, a. 91; Po ... nifacio Emma, a. 88; Tauc ... a. 83; Paolini Roberto, a. 6 ... Antonio, a. 34; Tosques Gio ... ni 25.



Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli scacchi inglesi nel Mediterraneo

Churchill vittima dei propri trucchi propagandistici

Berlino, 17

ce). A bordo delle navi da a che scortavano il convoglio o da Gibilterra e diretto in a, si trovavano numerosi giorn americani. Questa la ragio- r cui l'Ammiragliato ha im- to soltanto 4 giorni per am- re la prima razione delle per- subite nel Canale di Sicilia e r confessare l'affondamento incrociatore pesante «South- on».

Giornalisti indisciplinati

volta tanto Churchill è ri- vittima dei propri trucchi gandistici. E' evidente che i era proposto di dimostrare inviati speciali della Repub- stellata che la flotta di S. ritannica è padrona assoluta Mediterraneo. Invece proprio iù bello, vale a dire quando si credeva che gli osserva- del nuovo mondo avrebbero o trasmettere dei resoconti cchi, le bombe dei «Picchia- e degli «Stukas» guastarono cosa. Se l'impresa si fosse , diciamo così, alla cheti- , vale a dire senza quel con- coreografico, il guaio non be stato peggiore di tanti al- enza dubbio qualche cosa sa- trapelato egualmente, però n ci fossero stati tali e tanti noni, l'Ammiragliato non a- e avuto bisogno di ammet- una percentuale così alta di te.

iornalisti americani si sa co- ono: brava gente che deve alla causa della plutocrazia assone, ma indisciplinatissi- capaci di spiattellare anche verità compromettenti. Me- uindi prendere il coraggio a mani e cioè prevenire i loro onti sensazionali annuncian- e effettivamente l'attacco del naio è stato «il più tremen- bito finora dalla flotta bri- ca» e confessando ciò che del ormai tutti sapevano. Non uso che per le medesime ra- menzionate la confessione di- comp'eta, il che in taluni a parte della tattica dell'Am- gliato. Infatti la sincerità fino allo stoicismo può dare ressione che i comunicati di ra siano sempre attendibili, a dire corrispondano alla ve- può per conseguenza rifare sorta di verginità in grazia quale sarà ammesso domani ntire più spudoratamente dei

che si osserva in questi cir- stato così duro che nemmeno hidermi tipo Duff Cooper so- usciti a cavarsela con disin- ra ed infatti la propaganda sapendo più come cavarsela preso il «leitmotiv» del fami- o appello di Churchill aggiun- ovi la seguente variante di lità: «Senza dubbio l'attacco o assai grave e le perdite sen- però il convoglio è passato endo felicemente a destina- ».

Freccie velenosette

risposta d'altro canto non si ta attendere a lungo. La ba- incipale degli «Stukas» è sta- mediatamente attaccata e al- decine di apparecchi sono distrutti al suolo. Non le uni- guerra britanniche, bensì cilia è minacciata dai tede- Del resto ecco la frecciata: odico successo è dovuto sola- all'Arma aerea del Reich. a freccia velenosetta, ma ata ha la sua brava impor- nel senso che rivela ciò che miragliato non si è ancora de- buttar fuori: rivela o meglio rma che le perdite sono ben ravi di quanto non si vuole redere. Non sarà inutile ricor- che la serie di azioni fu com- : fu cioè una serie di at- simultanei da parte di for- ni italiane e germaniche. Per i tattiche di vario genere fra per non incoraggiare trop- te velleità anglofobe del mon- abo, l'Ammiragliato ha at- to le perdite confessate alle e degli «Stukas» vuol dire che re spettano in ogni caso alla aerea italiana che non solo operato all'affondamento del hampton» e alla semidistru- dell'«Illustrious» ma è riu- a colpire un altro portaaerei paio di unità di superficie, elle quali si è trascinata si- Gibilterra per essere sotto- alle riparazioni più urgenti. a è improbabile che il grosso osservatori neutrali si tro- proprio sulla nave ufficial- e perduta e seriamente ava- Se così fosse l'Ammiragliato be buon gioco ma non è im- bile che la verità riesca a strada.

...prensione a Londra

...a nuova situazione strategica

New York, 17

segnalato da Londra che i competenti britannici non ndono la loro preoccupazione nuova situazione che si vie- pidamente creando nel Medi- neo centrale. L'impiego di re- aerei germanici operanti dal- ine basi italiane, e i nuovi tattici dell'Arma aerea ita- — si dice nei circoli summen- ti — sono circostanze tali da re l'Inghilterra a rivedere la ia tattica e strategia navale editerraneo.

si dubita già da molti che ilterra voglia correre nuova- il rischio di inviare convo- gli attraverso il Canale di Sicilia, affrontando la potenza combinata delle forze navali italiane e di quelle aeree italo-tedesche. Infine la battaglia del 10 gennaio è considerata l'episodio maggiore verificatosi fino ad ora nel conflitto in corso, nella lotta tra l'aereo e la nave di superficie; esso è già attentamente studiato per stabilire la superiorità dell'uno sull'altro. Gli esperti che già pronunciano una opinione sommaria sulla scorta delle prime informazioni loro fornite, sono inclini a riconoscere la superiorità dell'aeroplano, opportunamente impiegato, sulla nave di superficie. (United Press).

Per sette ore continue l'«Illustrious» fu tempestata dagli aerei italiani e tedeschi

New York, 17

Il corrispondente di un'agenzia americana che si trovava a bordo dell'«Illustrious» durante gli attacchi delle forze aeree dell'Asse, fornisce nuovi interessanti particolari sullo svolgimento della battaglia aero-navale, particolari che vengono riportati dai giornali.

Il giornalista americano riferisce che la portaerei inglese fu sottoposta all'azione degli aerei italiani e tedeschi per oltre sette ore continuate. Allorchè la prima bomba di grosso calibro colpì la nave, la situazione a bordo dell'«Illustrious» divenne spaventosa. Le ore che abbiamo trascorso, poi, a bordo, racconta il corrispondente, sono state le più terribili della nostra vita.

Un rude contraccolpo

Spassoso commento del "Times,,

Stoccolma, 17

Gli sviluppi aero-navali nel Mediterraneo e la lotta aerea dell'Asse contro l'Inghilterra hanno gettato la costernazione a Londra, costernazione tanto più grave in quanto sulle navi da guerra inglesi impegnate nel Canale di Sicilia c'erano numerosi giornalisti neutrali che si erano imbarcati a Gibilterra, invitati dall'Ammiragliato inglese per assistere alle prodezze della flotta britannica a conferma della padronanza inglese del Mediterraneo. La presenza di questi incomodi osservatori neutrali ha impedito all'Ammiragliato di nascondere la totalità delle perdite.

Sui giornali inglesi, i collaboratori militari navali ed aerei si occupano delle 48 ore di inferno passate dalla squadra inglese nel Canale di Sicilia e non nascondono le loro preoccupazioni circa i futuri sviluppi che si potranno avere nel Mediterraneo.

Il *Daily Express* scrive: «L'affondamento dell'incrociatore «Southampton» e i danni subiti dalla portaerei «Illustrious» hanno dato alla flotta inglese degli importanti insegnamenti; in primo luogo hanno definito il posto dell'Arma aerea nella condotta della guerra, per cui gli apparecchi dovranno assumere compiti sia difensivi che offensivi.» Il giornale si meraviglia trovando curioso il fatto che gli «Stukas» che, secondo lui, non erano riusciti a nulla nel settembre scorso, abbiano ora causato tanti danni nel Mediterraneo. «I tedeschi hanno una tattica speciale negli attacchi aerei contro unità navali, e questa tattica venne già da loro impiegata al tempo della campagna in Norvegia. Questa tattica consiste in attacchi che si ripetono per tutto un giorno, con la speranza che la nave per difendersi esaurisca le sue munizioni e che i serventi dei pezzi si stanchino. Dopo molte ore, una nuova formazione giunge e dà il colpo di grazia. Durante la battaglia nel Canale di Sicilia, l'«Illustrious» sparò continuamente, e l'unica pausa di fuoco la ebbe quando riuscì a lanciare i propri apparecchi».

Il commento più spassoso è indubbiamente quello del collaboratore del *Times*, il quale spiega che la battaglia nel Canale di Sicilia è stata «una vittoria inglese». Per dimostrare l'esattezza della sua asserzione, trova gli stessi argomenti di quel capitano di una nave, silurata, il quale, fregandosi le mani dalla gioia, disse: «Ora hanno un siluro di meno».

Il tenente colonnello Bingham, comandante di una scuola allievi ufficiali in Inghilterra, ha pubblicato sul *Times* che «la maggioranza dei nuovi ufficiali dell'esercito reclutati tra i figli dei borghesi e degli operai, non sono all'altezza dei compiti loro affidati, perchè non sono mai stati abituati al comando, contrariamente a quanto avviene per gli ufficiali provenienti dalle vecchie classi aristocratiche e feudali». La pubblicazione di questa lettera ha sollevato un vero pandemonio in tutti gli ambianti politici, giornalistici e militari. Il Ministro della Guerra ha trovato che questo tenente colonnello è un po' troppo chiacchierone, specialmente quando si tratta del comandante di una scuola allievi ufficiali. Il Ministro ha quindi ordinato al tenente colonnello Bingham di tacere in pubblico e di presentare serie argomentazioni circa la incapacità dei nuovi ufficiali al comando di truppa.

Le discussioni sollevate nella stampa sono quanto mai aspre. Alcuni giornali chiedono che il Bingham venga severamente punito, perchè un ufficiale in servizio attivo non può dare pubblicità alle sue critiche su cose militari senza l'autorizzazione del Ministero.

Il rimpasto ministeriale jugoslavo nuovamente rinviato

Belgrado, 17

La ricostituzione del Gabinetto jugoslavo che sembrava imminente, è stata nuovamente rinviata in seguito alla progettata creazione di nuovi Ministeri. Il Vicepresidente Macek, è partito per Zagabria.

Una casa di Londra sfuggita al peggio

L'esame del progetto sugli aiuti a Londra

Preoccupazioni americane per la sorte della flotta inglese

I capi militari degli Stati Uniti a colloquio con Roosevelt - Si chiedono 200 navi da carico

Washington, 17

Il Ministro della Marina Frank Knox è stato udito oggi dalla Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti che ha esaminato il disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra. Il Ministro Knox ha dichiarato che, scomparendo la potenza navale britannica, l'Asse sarà in grado di volgere la propria attenzione alle risorse naturali del continente sud-americano e che se gli Stati Uniti non desiderano affrontare le conseguenze dello stabilimento nel Sud America di Potenze militari animate da spirito aggressivo, devono impedire alla Germania di strappare all'Inghilterra il dominio dei mari, al quale si deve se il Nazismo è rimasto confinato in Europa. Il Ministro ha aggiunto che il mondo occidentale è stato fino ad ora immune da attacchi dall'Europa, perchè la flotta britannica è stata sempre di sentinella ai tre accessi dell'Atlantico: il Canale del Mare del Nord a settentrione delle isole britanniche, la Manica e Gibilterra.

Un grave pericolo

Knox si è poi così espresso: «La lotta in corso è fondamentalmente un tentativo da parte della Germania di strappare all'Inghilterra il dominio dei mari. Ecco perchè questa guerra è di così vitale importanza per gli Stati Uniti. Il nostro Paese è interessato a questo controllo; non è turbato materialmente dal possesso britannico di tale dominio marittimo; ma credo che la situazione sarebbe assai diversa se il dominio dei mari fosse posseduto dalla Germania. Gli Stati Uniti sono stati costretti a sviluppare una flotta potente durante questi ultimi anni a causa della espansione giapponese; ma la flotta per un oceano soltanto, dislocata nel Pacifico, fu sufficiente in passato soltanto grazie all'assistenza che l'impiego della flotta britannica nell'Atlantico dava alla sicurezza degli Stati Uniti in quell'Oceano. Così gli Stati Uniti e la comunità imperiale britannica possedevano una flotta per due oceani, impiegata in un unico fine pacifico. Gli Stati Uniti ora continuano a possedere una flotta per un oceano, ma ne stanno costruendo una seconda per l'altro, la quale però non potrà essere pronta che fra sei anni. Dobbiamo accelerare le costruzioni al massimo possibile.

Presentemente una parte della flotta per due oceani è in grave pericolo: voglio dire la flotta britannica. La flotta britannica sopravviverà soltanto se sopravviveranno le isole britanniche. Credo che possa essere sicuramente affermato che la flotta inglese dividerà le sorti della Nazione che la mantiene. Se l'Inghilterra è sconfitta, le forze navali possedute ora dall'Asse o che esso sta costruendo saranno numericamente assai superiori alle nostre, soprattutto perchè saremmo costretti a tenerle divise. Occorre ricordare che molto tempo è necessario per costruire le navi, addestrare gli equipaggi, allestire le basi, allenare i complessi navali e accumulare le riserve belliche. Se gli Stati Uniti vorranno tenere gli aggressori lontani dal nuovo mondo, l'unico mezzo per realizzare lo scopo è di dare all'Inghilterra tutti i rifornimenti e gli aiuti di cui ha bisogno per sopravvivere. Soltanto organizzando le risorse morali, tecniche e materiali del popolo americano, noi potremo dare all'Inghilterra l'aiuto che le è necessario, e contemporaneamente creare potenti difese per noi stessi.

«Costruire d'urgenza»

Il Presidente Roosevelt ha riunito ieri il Ministro della Guerra Stimson, il Ministro della Marina Knox, il Ministro degli Esteri Cordell Hull, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Marshall e il Comandante in capo della flotta Ammiraglio Stark, in una conferenza durata alcune ore, sulla quale non è stato diramato poi nessun comunicato.

Il presidente Roosevelt ha chiesto al Parlamento l'immediato stanziamento di 350 milioni di dollari per la costruzione d'urgenza di almeno 200 navi da carico.

Nella sua richiesta il Presidente fa rilevare che la situazione impone di provvedere d'urgenza.

La *New York Herald Tribune* comunica da Washington sulla conferenza dei membri direttivi del Governo alla Casa Bianca che Roosevelt desidera parlare sui progressi compiuti dal suo programma per aiutare l'Inghilterra. Tali allocuzioni avranno luogo in futuro molto sovente.

Due miliardi sfumati

Nel commentare la deposizione fatta davanti la Commissione degli Affari Esteri dal Ministro della Guerra, Stimson, il sen. Wheeler ha dichiarato che tutte le persone informate a Washington sanno che i funzionari del Ministero della Guerra lavorano con la convinzione che gli Stati Uniti saranno in guerra per il 1.o aprile.

Lo scrittore economista John Flynn, di Kansas City, parlando a nome del Comitato isolezionista «Prima l'America», dichiara «una semplice frode» la descrizione che il Ministro del Tesoro Morgenthau ha fatto davanti alla Commissione della Camera sul pericolo economico della Granbretagna.

Secondo notizie dei giornali di Washington, il senatore democratico Ellender ha dichiarato che appoggerà il progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra ma che il piano di Roosevelt condurrà l'America in guerra. Egli ha presentato un emendamento al progetto di legge con cui chiarisce che, in nessun caso il progetto di legge potrà venire interpretato nel senso di un invio all'estero di truppe o di forze navali degli Stati Uniti.

Funzionari della Tesoreria degli Stati Uniti hanno dichiarato che praticamente nulla rimane del fondo di due miliardi di dollari con cui la Granbretagna contribuì a stabilire a Washington in collaborazione con la Francia nel 1936 una riserva monetaria. Hanno soggiunto che i due miliardi sono sfumati con le forniture belliche.

Roosevelt nomina Winant Ambasciatore a Londra

Washington, 17

Si apprende che John Winant, ex direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro a Ginevra, è stato scelto dal Presidente Roosevelt come Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra in sostituzione del dimissionario Ambasciatore Kennedy. *(Radio Stefani)*

Profonda impressione ha prodotto nei circoli americani la notizia telegrafica da Londra che anche il *Financial News*, in una nota della quale sarebbe vano non ammettere la gravità, denuncia il pericolo già segnalato da alcuni ambienti finanziari di una grave inflazione. La Granbretagna corre il rischio di vedere precipitare rapidamente la propria moneta con conseguenze delle quali la stessa America, che si va legando strettamente agli interessi inglesi, non potrebbe disinteressarsi. Il primo sintomo di questo crollo, scrive il *Financial News*, è costituito dal continuo aumento dei prezzi dei viveri, giunto, per alcuni generi, ad essere addirittura proibitivo.

Un lieto evento nella famiglia Horthy

Budapest, 17

Al Capo dello Stato ungherese oggi si rivolgono con parole di deferente simpatia tutti i giornali del pomeriggio, annunciando un lieto evento nella famiglia Horthy. La consorte del figlio primogenito del Reggente, ingegnere Stefano Horthy, ha stamane dato alla luce un maschietto sano e robusto. Da tutti i cittadini pervengono all'Ammiraglio Nicola Horthy felicitazioni e auguri.

Timori inglesi per i traffici via Panama

Chiare allusioni al Giappone e alla Russia accusati di favoreggiamento dell'Asse

New York, 17

Si è autorevolmente informati che l'Inghilterra sta facendo sondaggi a Washington al fine di assicurarsi la collaborazione degli Stati Uniti per interrompere i traffici attraverso il Canale di Panama e altrove che essa ritiene in definitiva diretti in Germania o comunque ad essa vantaggiosi. Si sa che le proposte fatte a Washington contemplano l'istituzione di basi di controllo britanniche contro il contrabbando nelle Indie occidentali e soprattutto a Trinidad. Le notizie che si hanno rivelano che Londra è «estremamente fiduciosa» che gli Stati Uniti converranno con l'Inghilterra su di un piano mirante ad intercettare il contrabbando originante nelle Americhe con direzione definitiva alla Germania attraverso l'Estremo Oriente.

In proposito è molto osservato nei circoli interessati al varo del piano britannico il «ruolo», come essi dicono, svolto dalla Russia come acquirente di cotone e di altre materie prime d'importanza «strategica» sul continente americano, le quali avrebbero la Germania come ultima destinazio Ed è aggiunto che «la Russia non è la sola Potenza dell'Estremo Oriente a permettere o favorire tale commercio di transito. Ve ne sono altre e in prima linea una Potenza alleata della Germania», ovviamente intendendo il Giappone. *(United Press)*.

Tutti i ragazzi di Londra inferiori ai 14 anni devono lasciare la Capitale

Lisbona, 17

Giunge notizia da Londra che, in base ad un'ordinanza del Ministro della Sanità Pubblica, tutti i ragazzi di età inferiore ai 14 anni debbono lasciare la Capitale.

Navi inglesi affondate dai sottomarini e dagli aerei

Berlino, 17

Si comunica che anche oggi l'Arma aerea tedesca ha effettuato ricognizioni armate sull'Isola britannica.

Si apprende poi che nelle ultime 24 ore i sottomarini germanici hanno affondato alcuni bastimenti nemici, tra cui una motonave di circa 8000 tonnellate. Si conferma poi l'affondamento del bastimento inglese «Almeda Star» di 15.000 tonnellate.

Nella giornata di ieri, aeroplani tedeschi hanno eseguito nell'Atlantico attacchi contro piroscafi in navigazione. Due bastimenti mercantili naviganti in convoglio sono stati colpiti al largo delle isole Ebridi: uno di essi che stazzava 5000 tonn., colpito gravemente è rimasto immobilizzato ed ha preso fuoco, il secondo di 4000 tonn. è stato raggiunto da parecchi colpi.

Racconti di viaggiatori reduci da Atene

Bucarest, 17

Viaggiatori giunti da Atene, via Belgrado e che hanno soggiornato anche a Salonicco hanno raccontato di avere incontrato grossi reparti di fanteria inglese con sezioni motorizzate, più di una Divisione, che si trasferivano a Salonicco ed hanno rilevato che sia a Salonicco come ad Atene gli inglesi sono moltissimi. Specialisti dell'aviazione e della Marina e delle truppe motorizzate britanniche si trovano già a Salonicco.

I viaggiatori hanno potuto constatare i gravissimi danni che l'aviazione italiana ha arrecato a Salonicco specie con gli ultimi bombardamenti alle installazioni del porto, ai due aerodromi della città ed a vari edifici. Essi hanno rilevato anche che in Grecia le difficoltà in tutti i campi e specialmente in quello dell'alimentazione aumentano di giorno in giorno.

La conferenza danubiana si riunirà a Bucarest il 20 gennaio

Bucarest, 17

E' annunciato che il 20 gennaio si riuniranno nella capitale romena i delegati dell'Italia, della Germania, della Romania e dell'Unione sovietica per riprendere la discussione dei problemi inerenti alla disciplina della navigazione sul Danubio. *(United Press)*.

Tokio non si pronunzia sulle dichiarazioni di Hull

Il Primo Ministro Konoye rinvia il suo discorso - La situazione in Cina

Tokio, 17

Si apprende da fonte autorevole che il Governo ha deciso di non pubblicare alcuna dichiarazione circa le affermazioni fatte dal Segretario di Stato americano, Hull, innanzi alla Commissione degli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti del 14 scorso.

L'atteggiamento della stampa

Il Primo Ministro, Konoye, ha deciso di rinviare le sue dichiarazioni annunciate per oggi alla fine delle ulteriori conferenze che si svolgeranno tra i membri del Governo e i capi dei gruppi politici. La conferenza odierna — cui hanno partecipato 62 personalità degli ambienti commerciali, economici e finanziari — doveva essere l'ultima della serie, ma dato il successo, il Primo Ministro ha deciso di tenerne altre la prossima settimana, con i membri del Consiglio privato, con i consiglieri di Gabinetto e con i Ministri.

La stampa giapponese reagisce violentemente contro il discorso pronunciato dal Segretario di Stato americano. Essa riafferma, nella forma più esplicita che il Giappone non defletterà, per alcun motivo, dalla linea di condotta che si è tracciata. L'atteggiamento americano non ha fatto altro che rinsaldare questi propositi ed il discorso di Hull è riuscito anche meglio a far comprendere al popolo giapponese che la sua via è quella segnata dal Patto tripartito.

Il *Tokio Niki Niki* sottolinea che è inutile che il Giappone continui i suoi tentativi per appianare le discordanze con gli Stati Uniti. Essi sono destinati all'insuccesso, poichè Hull ha indicato il Giappone come responsabile. Si deplora che un «gentleman» come il signor Hull abbia perso l'etichetta e si comporti come un «demagogo rivoluzionario».

Lo *Yomiuri Shimbun* si scaglia particolarmente contro il rimprovero espresso dagli Stati Uniti che il Giappone nutre intenzione di una conquista della Cina; il Giappone desidera rendere una vita libera alle popolazioni asiatiche oppresse da una politica di sfruttamento da Potenze che nulla hanno a che vedere con l'Asia. «L'affermazione di Hull che gli Stati Uniti non hanno mai minacciato il Giappone è una menzogna grottesca. Il Giappone ha cercato sovente di concludere delle relazioni amichevoli con gli Stati Uniti, questi però hanno rifiutato perfino le trattative provvisorie. Gli Stati Uniti hanno incominciato a concentrare la loro flotta nel Pacifico e a fare ostruzionismo alle esportazioni verso il Giappone. Nessuno meglio di Hull sa a chi spetta la responsabilità di tali cose.»

«Quasi un ultimatum»

Il *Tokio Asaki Shimbun* afferma che le dichiarazioni di Hull sono una minaccia che assomiglia quasi a un «ultimatum». Il giornale afferma anche la concezione che le dichiarazioni senza limiti di Hull, non sono degne di alcuna discussione. Se Hull è giunto alla affermazione che le Potenze dell'Asse vogliono prendere il posto dell'Inghilterra sulla signoria degli Oceani, ciò è la fantasia di un ammalato fin dalla nascita, anzi la espressione di un mentecatto. La dichiarazione che le Potenze dell'Asse avrebbero posato i loro sguardi sulla signoria del mondo, deve essere considerata come un tentativo di svisare i fatti compiuti dagli anglo-sassoni spinti dalla loro bramosia di dominare il mare e la terra.

Il giornale commenta anche lo sforzo degli Stati Uniti e dice a questo proposito che gli Stati Uniti vogliono controllare la Nuova Zelanda, l'Australia, Singapore e perfino le Indie Olandesi. Il Giappone deve perciò osservare attentamente la condotta aggressiva degli Stati Uniti.

La sezione stampa dell'Esercito giapponese operante in Cina ha pubblicato un rapporto sulla situazione nell'ultima settimana. Da esso si rileva che nella Cina settentrionale forze nipponiche hanno rastrellato 15 mila cinesi delle forze comuniste nella zona di Linchic (Shansi). La 358.a Brigata ha subito una grave sconfitta in una località a 28 chilometri a sud di Tsien Gio Hsien, pure nello Shansi. Il rapporto rileva poi che i conflitti che si stanno svolgendo fra le forze del Governo di Chung King e quelle delle armate comuniste vanno aggravandosi, dato che le forze comuniste assai numerose si trovano ora presso le sorgenti dello Yang Tse, dove le forze del Governo di Chung King si apprestano a circondarle.

Le autorità militari giapponesi hanno annunciato ufficialmente la riapertura al traffico di tutti i trasporti della ferrovia Canton-Hankow, dato che la pace e l'ordine sono stati ristabiliti lungo tutta la linea stessa.

La politica delle Indie olandesi nei confronti del Giappone

Batavia, 17

Il Governo delle Indie Olandesi non ha alcuna intenzione di accordare il trattamento economico preferenziale ad alcuno e manterrà questa politica nei confronti del Giappone, ha dichiarato von Mook capo del Ministero economico del Governo delle Indie Olandesi. Commentando le attuali discussioni tra i rappresentanti giapponesi e quelli del Governo delle Indie Olandesi, egli ha rilevato l'atmosfera amichevole nella quale si stanno svolgendo le attuali trattative, osservando che non c'è alcuna ragione per poter credere che questa possa cambiare. Le Indie orientali olandesi desiderano avere rapporti commerciali più stretti col Giappone. Si apprende frattanto che il Console generale giapponese ha presentato stamane gli argomenti per le prossime trattative nippo-indolandesi.

Ulteriore concentramento del Governo di Vichy

Berna, 17

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* apprende da Vichy che il Maresciallo Pétain sarebbe giunto a una conclusione per quanto concerne i suoi lavori preparatori circa un nuovo concentramento del Governo di Vichy. Egli desidera formare un Gabinetto composto soltanto di alcuni Ministri. Si ricorda in proposito che il primo Gabinetto del Maresciallo Pétain, formato a Bordeaux, era composto di 20 membri. Dopo un primo rimaneggiamento, sette membri furono eliminati, e dopo un secondo il Gabinetto fu ridotto a otto membri. Il rimaneggiamento che ha ora luogo, ha lo scopo di procedere a un definitivo concentramento. Esso sarebbe composto soltanto di alcuni Ministri. In pari tempo sarebbero creati dei Sottosegretari di Stato.

Il territorio della Cambogia non è stato occupato dal Thai

Ginevra, 17

Comunicano da Vichy che il Console Generale francese a Singapore ha smentito le notizie thailandesi secondo le quali le truppe thailandesi avrebbero occupato una gran parte della Cambogia.

Ricompense al valore concesse dal Vicerè d'Etiopia

Addis Abeba, 17

Il Vicerè ha concesse sul campo le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglia d'argento: alla memoria: carrista scelto Benatti Aminta da Calto (Rovigo) della 322.a compagnia speciale carri M.; Medaglia d'argento a viventi: Generale di Brigata Muller Giuseppe della LXX Brigata coloniale; Luogotenente generale Passerone Giovanni da Casale Monferrato del Comando M. V. S. N. A. O.; tenente Lauriti Fernando da Roma del 1.o gruppo motorizzato P. A. I.; tenente Bozzola Ferdinando da Alessandria del 1.o gruppo mot. P. A. I. bande dell'Amara; tenente Brighenti Alessandro da Parma del 1.o gruppo mot. P. A. I. del XL Battaglione coloniale prima compagnia; sottotenente Baldassare Torquato da Balsorano (Aquila) del 142.o battaglione coloniale; caporal maggiore Erbetta Spirito da Borgomanero (Novara) della 322.a compagnia speciale carri M.; caporal maggiore Beltrame Ferildo da Laudonia (Novara) della 322.a compagnia speciale carri M.

Un crocefisso che salva la vita ad un combattente

Ancona, 17

Il sottotenente di fanteria Rino Cremonini, uno dei feriti di guerra degenti negli istituti ospedalieri della città, è scampato alla morte per una vera fortuna. Il 13 dicembre scorso, durante una furiosa battaglia sul fronte greco-albanese, egli venne raggiunto da una scheggia di granata che lo colpì in pieno petto e lo avrebbe certamente ucciso se egli non avesse portato al collo un Crocefisso. La scheggia incontrò infatti il simbolico teschio di ottone esistente alla base della croce e distaccandolo completamente, deviò alla destra, ferendo così il Cremonini soltanto a una mano.

Notizie brevi

Una nuova ondata di gelo si è abbattuta sulla Danimarca. Nelle vicinanze di Copenaghen il termometro segna 22 gradi sotto zero.

Sarà prossimamente inaugurato il servizio aereo diretto da Tenerife a Madrid.

Cronaca giudiziaria

Da 22 mesi a 200 lire di ammenda

(Tribunale penale) Antonio Zele era stato condannato con sentenza del Pretore di Postumia Grotte di data 6 novembre 1940 a complessivi 22 mesi di reclusione per i reati di danneggiamento aggravato, oltraggio con minacce e ubriachezza aggravata.

La mattina del 6 ottobre scorso, sulla strada che da Studeno tende a Sternizza, lo Zele era stato fermato da un caporale nell'atto in cui — secondo il militare — lo Zele stava distaccando e strappando i fili telefonici del Comando. Sorto un alterco, lo Zele avrebbe pronunciato all'indirizzo del militare parole gravemente offensive accompagnate da minacce. Ricorso in appello e riesaminata a fondo la causa, la difesa rilevò in linea di fatto tutte le ragioni per le quali era da dubitarsi fondatamente che a svellere i fili del telefono fosse stato lo Zele e in linea di diritto a dimostrare la mancanza della qualifica di pubblico ufficiale nel militare di truppa.

A questo processo ne era stato unito, pure in appello, altro a carico dello stesso imputato per ubriachezza per il quale il Pretore di Postumia Grotta lo aveva condannato a tre mesi di arresto.

Il Tribunale, giudicando di entrambi i processi, mandava assolto l'appellante dai reati di danneggiamento e di oltraggio e, ritenuta l'ubriachezza non aggravata, riduceva la pena a lire 200 di ammenda.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difensore avv. Turola; cancelliere Sore.

Il pavimento brucia

(Tribunale penale) La sera del 20 luglio scorso, gli abitanti dello stabile di via Gatteri 10, notarono che dal lavoratorio di sarto di Carlo Chiarello di Paolo, si diffondeva un acre odore di bruciaticcio. Impressionati chiamarono subito i vigili del fuoco i quali, appena giunti sul posto, constatarono che il pavimento del lavoratorio ardeva come fosse imbevuto di benzina. Spento l'incendio che, per diverse ore, aveva tenuto sospesi gli animi degli inquilini, l'autorità aprì una inchiesta che si concluse con la denuncia, per incendio colposo, del Chiarello al quale si attribuì la responsabilità del fatto, per avere egli gettato sul pavimento un mozzicone di sigaretta acceso.

Al processo svoltosi ora alla quarta sezione, il Chiarello ha sostenuto di essere innocente. Data la mancanza di elementi comprovanti la responsabilità del Chiarello i giudici hanno ritenuto di assolverlo per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda ed Ostoich; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Damiani; cancelliere Geronti.

Angela che non è... angela

(Tribunale penale) In casa di Angela si stava discutendo sul trasferimento della famiglia ad Udine, per seguire il marito inviato colà per ragioni di servizio. I figli erano, in massima, d'accordo ma Angela, puntati i piedi, aveva dichiarato di non volersi muovere.

— Che bisogno c'è di trasportare armi e bagagli a Udine quando qui si sta tanto bene!

— Ma noi vogliamo seguire il papà — obiettarono i figli.

— Il papà! Ma in casa chi comanda? Io o vostro padre? — replicò irosa Angela. Chi vi dà la pappa vostro padre o io?

— Il padrone è lui!

— Pardone? Il padrone sono io! — gridò allora Angela. — E ve lo dimostro subito.

Infatti, afferrata, per gli spigoli, la credenza, la terribile donna, la rovesciò con tutte le stoviglie che erano dentro.

— Lo dirò al papà! — osò osservare uno dei figli, impressionato.

— Bene! Racconterai anche questo? — osservò Angela scagliando contro il giovane una zuppiera di porcellana che, manco a dirlo, andò subito in frantumi.

Poi il finimondo continuò per un pezzo fino a tanto cioè che il figlio, che aveva ricevuto la zuppiera in testa, non si decise di recarsi alla Croce Rossa per le medicazioni opportune.

L'episodio, rievocato ora nell'aula della quarta sezione, ha costato ad Angela tre mesi e 15 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda ed Ostoich; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Moro; cancelliere Geronti.

Il finto naufrago del «Petros»

(Pretura penale) Il 12 ottobre scorso, un tale si presentò alla nostra Capitaneria di Porto e, dichiarato di essere il suddito greco Vassili Nikiforos fu Spiro, nato nel 1896 a Corfù, chiese di essere... rimpatriato.

— Voglio ritornare in Grecia.

— Ma c'è la guerra! E poi siete cittadino greco e l'unica cosa che possiamo fare è quella di farvi rinchiudere in un campo di concentramento...

— Come? Come?

Poi, per meglio impietosire i funzionari della Capitaneria, il Nikiforos raccontò una storia abbastanza romanzesca.

— Ero imbarcato sul piroscafo greco «Petros» quando, al largo dell'isola di Candia andò ad urtare contro una mina, affondando. Mi sono salvato a nuoto....

Il Consolato di Grecia, al quale furono chieste informazioni sull'identità del Nikiforos, rispose che nessun greco avente tale nome figurava nei suoi elenchi. Interrogato nuovamente il Nikiforos, questi continuò a sostenere di essere un naufrago del «Petros» e di volere, a tutti i costi, magari attraversando le nostre linee, ritornare tra i suoi. Poscia, messo alle strette, finì col confessare di essere un... italiano, tale Vittorio Del Monaco fu Giorgio, nato nel 1890 a Corfù, da genitori italiani, residenti a Patrasso e di essere giunto in Italia, nello scorso settembre, rimpatriato, assieme ad altri connazionali, per tramite delle nostre autorità consolari.

— E perchè insistete per ritornare in Grecia?

— A Patrasso ho la famiglia e vorrei rivederla. Ed è per questo che m'è venuta l'idea di spacciarmi per greco.

Il Del Monaco, denunciato per false dichiarazioni all'autorità, è stato ieri, condannato dal Pretore, ad un mese e 15 giorni di reclusione.

Presidente dott. Rossi; difesa avv. de Prati; cancelliere Fattori.

Il solito gabbamondo

(Pretura penale) Tale Bruno, un giorno, recatosi nello stabile di via Udine 53, bussò alla porta di tutti gli inquilini per fare dei rilievi alle installazioni di gas.

— Sono un addetto dell'«Acegat» incaricato di rimettere a posto i bollitori e le stufe a gas. Si tratta di una misura prudenziale. Con poca spesa siete garantiti contro eventuali infortuni.

Le spiegazioni del Bruno furono ritenute per buone e gli inquilini, pur brontolando, si piegarono alla singolare richiesta di far rivedere i propri impianti verso congrua spesa. Ma, un'inquilina, certa Coretti, prima di fare entrare in casa il giovanotto, volle avvertire il marito Giovanni il quale, subito sopraggiunto, fece le sue brave obiezioni sicchè il Bruno cominciò a perdere le staffe. Insospettitosi, il Coretti, incaricò la moglie di recarsi a sprone battuto dai carabinieri di via Tor S. Pietro, per invitarli a venire sul posto a chiarire la strana missione affidata dall'«Acegat» al Bruno. I carabinieri, sopraggiunti poco dopo, scoprirono che il giovane era un volgare gabbamondo per cui, proceduto al suo arresto, lo denunciarono quindi per truffa all'autorità giudiziaria.

Il giovane, comparso, ieri, davanti al Pretore, ha spiegato che, per fare qualcosa, s'era improvvisato addetto dell'«Acegat»....

— Un'iniziativa come un'altra. Ciò dimostra che la volontà di lavorare non mi manca...

Il Pretore lo ha condannato ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Vincenzo Bologna; cancelliere Fattori.

DA CAPODISTRIA

La guarigione d'un Padre francescano

Una venerabile figura di religioso, il Padre francescano Celestino Pozzer del Convento di Sant'Anna a Capodistria, è stato in questi giorni ridato alla salute, per la continuazione della sua nobile missione, con la più viva gioia dei confratelli. Fra Celestino Pozzer da lungo tempo era affetto da un'affezione polmonare. La sua malattia era andata sempre più aggravandosi, tanto da giungere a uno stato molto preoccupante. Padre Pozzer, però, non disperò mai dell'assistenza di Dio e non disperarono i suoi confratelli. Un primario emerito di Trieste, dopo premurose cure prodigate al malato con un suo particolare sistema e gratuitamente, è riuscito a risanare il buon francescano. Il Padre guardiano e la famiglia dei frati di Sant'Anna ci hanno ieri dichiarato di considerare la guarigione di Fra Pozzer davvero completa e prodigiosa.

TEATRI E CONCERTI

I successi della Compagnia Rubens al Politeama Rossetti

Ieri la Compagnia Rubens, nella sua scintillante interpretazione della rivista in due tempi «Ultima edizione», ha ottenuto al Rossetti un successo pari ai precedenti, dinanzi ad un folto numero di spettatori.

Maria Ditrix, Gino Cavalieri, Carlo De Cristofaro, Olimpio Gargano, Fausta Rotelli, Letizia Gissi, Erna Larger, Delli Lori, Renato Gissi, le 16 ballerine con le Sister Lorent e l'orchestra di Aldo Rubens, col maestro Alberto Bersone, hanno tutti collaborato con i pregi delle loro tanto apprezzate qualità artistiche e sceniche, per il raggiungimento del successo che è stato pieno e caloroso.

Lo spettacolo, che oggi si replica, avrà inizio alle 20.45.

La celebrazione verdiana al Gruppo rionale «Trevisan»

Domenica 26 corr., alle 17 precise, avrà luogo nella sala maggiore del Gruppo Trevisan l'annunciata solenne celebrazione popolare di Giuseppe Verdi. Il coro del Dopolavoro Acegat diretto dal maestro Illersberg e con la cooperazione dei solisti signora Luisa Besso e signori Renato Alzetta, Lino Percos, Abelardo Petrina, Cirillo Umech e Pino Zullian e del pianista prof. Tristano Illersberg, eseguirà il seguente programma: 1) Commemorazione di Verdi; 2) «Nabucco», Va pensiero.. (coro); 3) «I Lombardi» Gerusalem... (coro); 4) «Il Trovatore», scena, Aria e Miserere (coro e solisti); 5) «Simon Boccanegra», romanza (Cirillo Umech, basso); 6) «Luisa Miller», Quando le sere al placido; 7) «Rigoletto» La donna è mobile (Renato Alzetta, tenore); 8) «Ernani», atto III, scena ed aria, congiura e finale (coro e quitetto di solisti).

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 1 ed i pochi posti numerati ancora disponibili pure a L. 1 si acquistano alla segreteria del Gruppo ogni giorno dalle 18 alle 20.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi e domani, al Filodrammatico, la Compagnia Angelo Cecchelin dà le ultime repliche della divertente rivista «A zonzo», interpretata dai migliori elementi del complesso, dall'applaudita cantante Anna Maria Serena e dal leggiadro corpo di ballo delle otto eleganti danzatrici triestine. Per lunedì sono annunciate le prime recite di un nuovo originale spettacolo cecchelíniano, dal titolo «Zavaiòn».

«A. A. A. Cercasi Compagnia di riviste» è il titolo del convegno che si terrà domani, domenica, sera nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto. I giovani organizzatori prepareranno una serata piena di sorprese e ricca di canzoni e battute comiche. A questo convegno, che si inizierà alle 20.30, potranno intervenire soci e dopolavoristi. I posti numerati si acquistano in segreteria fino alle 12 di oggi.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani, 19 corrente, alle 15, nel teatro del Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Nizza 15, verrà offerto gratuitamente uno spettacolo marionettistico per tutti i figli degli associati.

Il quartetto Breronel alla Società dei concerti

Lunedì si terrà nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri il settimo concerto sociale affidato al ben noto quartetto d'archi Breronel. Sono in programma il quartetto di Verdi, quello op. 95 di Beetoven ed uno di Max Domisch una delle più note personalità musicali della Germania.

Programmi serali dell'Eiar

Segnalazione per il 18 gennaio 1941-XIX (onda m. 420.8): Ore 20.30: «Addio giovinezza», tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia, regia di Enzo Ferrieri. Ore 22 circa: Concerto del pianista Vico La Volpe e del violoncellista Willy La Volpe.

Concerto vocale e istrumentale a favore delle Forze Armate

Domani, alle 17.30, si terrà nella sede A del «Dimm» in via Trento 2 l'annunciato concerto vocale-istrumentale a favore delle Forze Armate. Ne saranno esecutori quattro giovani brillanti artisti concittadini: il tenore Raimondo Botteghelli, applaudito alla Basilica di Massenzio in Roma nella parte di Ernesto nel «Don Pasquale», il valente soprano Lucia Delfino-Matiussi, il violinista Walter Elisi, noto per i suoi successi di Abbazia e Bologna e il quattordicenne prodigioso pianista Giorgio Vidusso. Accompagnerà al pianoforte il maestro Nino Verchi. I posti sono in vendita presso la segreteria sociale dalle 16 alle 20.

L'odierno spettacolo al "Ditci"

La celebre fantasista internazionale Maria Ditrix, l'attore-autore Aldo Rubens, il notissimo comico Olimpo Gargano, il signorile e arguto Gino Cavalieri, la dinamica Fausta Rotelli saranno tutti ospiti oggi del «Ditci» per il grande spettacolo che, nei locali di piazza Ciano, s'inizierà alle 17 e durerà sino alle 20. Quale cornice di questo quadro d'eletti artisti vi saranno altri nuovissimi numeri di canto e prosa e non mancherà il concorso a premi. Ingresso: dopolavoristi lire 3; affiliati al «Ditci» lire 2.

Recita di filodrammatici

Al Dopolavoro «G. Beltrame». Domani, 19 corr., alle 17.30, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta dal camerata Mario Marzani, darà nella sede sociale in via A. Diaz 14, la commedia in tre atti: «Fuochi d'artificio», di Luigi Chiarelli.

«Fiocco di neve» al «Tergesteo». Domani nel pomeriggio, con inizio alle 16, avrà luogo nella galleria del Tergesteo, un originale spettacolo dedicato ai figli dei popolavoristi del «Ditci», che verrà eseguito dalla sezione filodrammatica dei bambini del Dopolavoro «A. Casalini», diretta dalla signora Lidia Caropresi. La manifestazione consiste in una bella operina musicale composta dal maestro G. Corona intitolata «Fiocco di neve». All'esecuzione della commediola collaboreranno 40 piccoli artisti, i quali alterneranno le loro prodezze artistiche in un susseguirsi di dolci melodie e di festosi balletti. Al pianoforte la signorina Argia Loy.

Il trattenimento di domani al «Crda». Domani al Dopolavoro «Crda» saranno ripresi i pomeriggi musicali d'arte varia che tanto successo hanno riscosso nelle precedenti esecuzioni. La manifestazione avrà inizio alle 17.30 precise, con un programma completamente rinnovato di canzoni e duetti, sostenuto da un complesso di valenti dilettanti della canzone e con il concorso dell'ottima orchestrina giazzo del maestro Mario Vatta. La direzione artistica dello spettacolo è affidata al maestro Renato Ruggier.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Comp. Riv. Rubens con «Ultima Edizione». Successo.
NAZIONALE. 14.45: «Ecco la felicità», con M. Simon, R. Novarro, M. Presle
EXCELSIOR. 15.30: «Addio giovinezza», M. Denis, Calamai, Campanini.
PRINCIPE. 16: «Boccaccio», allegro, piccante con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «La grande corsa», D. Costello, A. Menjou e Cecchelin nella rivista «A zonzo», 12 quadri.
FENICE. 15.30: «Non me lo dire», con Macario, V. Osiri, S. Jachino.
ITALIA. 15.30: «Cantate con me», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo e Rubi Dalma.
REGINA. 15.30: «La dama e il cowboy», il film più divertente, con Gary Cooper, Merle Oberon.
IMPERO. 15.30: «Sono colpevole», dramma passionale con Giorgio Raft e Claire Trevor.
REALE. 15.30: «Vigilia d'amore», con Charles Boyer e Irene Dunne.
GARIBALDI. 14.30: «L'assedio dell'Alcazar», con Mireille Balin, Fosco Giachetti, Maria Denis, Rafael Calvo.
MASSINO. 15.30: «Città cinese», misterioso, sensazionale, con Boris Karloff.
NOVO CINE. 15.30: «Il canyon della morte», con Fred Scott e il comico Als John. Avventure.
MODERNO. 15.30: «L'amore bussa 3 volte», con Fredric March. Segue: «Eroe per forza», brillante. J. Brown
ODEON. 15: «Katia», regina senza corona, Danielle Darrieux. Successo.
SAVOIA. 15: «Ragazze folli» con Louis Jouvet e Claude Dauphin.
ARMONIA. 15.30: «Taverna rossa», A. Valli, A. Mattoni. Varietà.
POPOLO. 15.30: «L'esiliato», S. Lindgren Gul. May Norin, un amore finlandese in esilio, pass. e comica.
AZZURRO. 15.30: «Il ponte dei sospiri». Paola Barbara, Erminio Spalla.
RADIO. 15.30: «Riformatorio», con J. Holt. Segue: «Vittorio e Vittoria».
VITTORIA. 15.30: «Il pirata ballerino» con Steffi Dina, Charles Collins.
CENTRALE. 15.30: «Il figlio di Frankenstein», B. Karloff, L. Atwill.
ADUA. 15: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» e «Traversata nera».
VENEZIA. 15: «La canzone delle due pistole», F. Scott e «Il colpevole».
BELVEDERE. 15.30: «Pel di carota», con Robert Linen e Harry Baur.
ARGENTINA. 15: «Sangue d'artista», musicale cantato da Martha Eggerth.

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - tel. 50-15). Attrazione, divertente.
AL TOPOLINO (ex Quaiatti, R. Sanzio 23, tram 3, 7, 9). Concerto, nota cantante Dellapietra; gaio, fiorito.

RADIO — 18 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.30: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi in grigioverde. 12.25: Musica operistica. 13.15: Concerto sinfonico. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Dischi di successo. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Addio giovinezza»**, tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia. 22 (circa): **Concerto** del pianista Vigo La Volpe e del violoncellista Willy La Volpe.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 12.30: Orchestrina Zeme. 13.15: Orchestrina moderna. 14.15: Concerto di musica da camera. 20.30 (onda metri 230.2): Musiche da films (dischi). 21: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Gallino. 21.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.15: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Un abbonato. La razione di olio per ogni consumatore è di decilitri 1.5 e non di 1.5 etti. Di conseguenza anche i commercianti ricevono le loro assegnazioni in litri e non in kg.

Militare 1903, Vedova, Dionisio. Non ci sono ancora disposizioni di richiamo per la vostra classe e nelle vostre condizioni.

Guardia di Finanza. E' vostro preciso obbligo disciplinare di rappresentare la vostra posizione ai superiori gerarchici i quali vi daranno tutte le delucidazioni del caso.

Udinese. In un certo senso il friulano è un dialetto italiano. Ma la glottologia lo comprende, in più larga suddivisione, tra le lingue neolatine come facente parte del cosidetto gruppo retoromanico (Grigioni, Trentino, Friuli). Ladino è una espressione fuori uso che corrisponde appunto a retoromanico. Non si può quindi dire che il friulano deriva dal ladino, ma è il ladino stesso nella zona orientale del relativo territorio linguistico secondo la vecchia definizione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Corsa movimentata d'un carro dei vigili del fuoco e una caduta con due feriti

Verso le 13 di ieri, i vigili del fuoco sono stati telefonicamente avvertiti che al n. 28 di via Torrebianca si era sviluppato un incendio di camino, ciò che esigeva il loro immediato intervento.

Con un carro attrezzato i vigili sono prontamente usciti dalla caserma di largo Niccolini, dirigendosi verso la via Torrebianca. Giunti, però, in via Carducci, all'altezza della via Muratti, la macchina, causa la strada ghiacciata, ha avuto uno slittamento e il vigile del fuoco Umberto Valentinis, per l'improvviso sbandamento, è caduto dall'auto andando a sbattere contro il tenente medico Attilio Matitti, abitante in via C. Battisti 18, che stava camminando sul marciapiede.

I due sono stati prontamente soccorsi da alcuni passanti e quindi con la Croce Rossa il vigile del fuoco Valentinis è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrato lievi sintomi di commozione cerebrale che guarirà in una decina di giorni. Per precauzione egli è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Poco dopo si è pure presentato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il dott. Matitti, che presentava una contusione al perone sinistro guaribile in una settimana.

Incendi di camino

Anche ieri i vigili del fuoco hanno dovuto occuparsi dello spegnimento di alcuni lievi incendi di camino. Oltre a quello di via Torrebianca 28, si sono avuti altri in via S. Maurizio 16, in via dei Moreri 32, in via Crispi 56 ed in Pendice Scoglietto 34. In tutte le abitazioni le fiamme hanno causato dei danni che non superano le 500 lire.

Verso sera i vigili sono stati chiamati anche al Boschetto, per un fuocherello di sterpaglia.

Una decina di cadute

Nella giornata di ieri molte persone hanno riportato delle ferite in conseguenza di cadute e scivoloni.

Bianca Abeatici, casalinga, di 48 anni, abitante in via Montecucco 4, è caduta in via Segantini, fratturandosi il polso destro. Ha avuto le prime medicazioni all'ospedale Regina Elena ed è stata giudicata guaribile in quattro settimane.

Il muratore Pietro Cainero, di 61 anni, abitante in via della Torretta 3, cadendo in via Malcanton, si è fratturato il femore sinistro. Tasportato all'ospedale Regina Elena, è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in non meno di novanta giorni.

Pure grave la caduta fatta in via dei Porta dal pittore Arturo Morelli, di 59 anni, abitante in via Conti 20, che ha riportato una sospetta lesione ossea al femore destro, tanto da dover essere trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale. Colà il Morelli è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica, dove dovrà rimanere per circa sei settimane.

Ieri mattina, la casalinga Maria Bertazzi, di 55 anni, cadendo nei pressi della sua abitazione di piazza dell'Impero 7, si è fratturata il polso sinistro. La Bertazzi, che è stata medicata nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, guarirà in quattro settimane.

Scendendo le scale di casa, la sessantenne Matilde Rebek, abitante in via della Guardia 25, si è ferita gravemente alla testa. All'Ospedale avendole i medici riscontrato anche una probabile lesione ossea è stata accolta nella prima divisione chirurgica. Guarirà in una ventina di giorni.

Il bracciante Luigi D'Eri, di 24 anni, abitante in via Molino a vento 47, si è prodotto la distorsione del piede destro, cadendo al Porto V. E. III. Egli è stato accolto in osservazione all'Ospedale.

Percorrendo la via XXX Ottobre, la giornaliera Giuseppina Gropazzi, di 44 anni, abitante al n. 203 di Guardiella Scoglietto, ha fatto una brutta caduta, nella quale ha riportato una contusione all'emitorace sinistro con sospetta lesione costale. La Gropazzi, dopo esser stata medicata nell'astanteria dell'Ospedale, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre settimane.

Anche grave la caduta del bracciante Augusto Celnigoi, di 33 anni, abitante in via Pondares 5, che si è contuso al naso ed ha riportato un vasto ematoma alla regione oculare destra. Il Celnigoi è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

La serie continua con la caduta della pulitrice Caterina Crisman, di 44 anni, abitante in via Sterpeto 4, che si è fratturata l'avambraccio sinistro e che è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane e si chiude con lo scivolone di Antonio Tritta, di 73 anni, abitante in via Petronio 5, che si è fratturato l'omero destro. Il Tritta è stato soccorso dalla Croce Rossa e trasportato all'Ospedale, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in non prima di cinque settimane.

«Dimm». Gita sciatoria. Domani, domenica, gita sciatoria a Poggioreale, Trebiciano, Padriciano, Basovizza e Trieste. Ritrovo alle 8 al casello della tranvia di Poggioreale. Ritorno verso le 18.

Notiziario di Monfalcone

Ritiro delle carte annonarie

Gli appositi incaricati del Comune hanno già finita la distribuzione delle carte annonarie a domicilio; coloro che tali carte non avessero ricevute dovranno provvedere al loro sollecito ritiro presso l'Ufficio razionamento entro il 20 corrente.

La festa di S. Antonio Abate

Ieri, nella chiesetta ricostruita dallo Stabilimento Solvay in località Mandrie, sono state celebrate solenni funzioni religiose in onore di Sant'Antonio Abate. Anteguerra, la chiesetta sorgeva sull'omonimo monte di S. Antonio e nella ricorrenza del Santo veniva ivi tenuta la benedizione degli animali.

Un incendio alla fabbrica di prodotti chimici

Verso le 14 di ieri, per cause imprecisate, si è sviluppato un incendio nel reparto dei cartoni bitumati della fabbrica di prodotti chimici «Gamma», in via Timavo 39.

L'incendio ha assunto presto grande violenza per la natura dei prodotti infiammabili e si presentava pericoloso per il probabile estendersi agli altri reparti della fabbrica.

Chiamati, sono giunti sul posto i vigili del fuoco del nostro distaccamento, che dopo tre ore di intenso e faticato lavoro, sono riusciti a domare le fiamme e a circoscrivere i danni al solo reparto dei cartoni bitumati.

Nell'opera di spegnimento si sono prodigati nel modo più lodevole alcuni militi della R. guardia di finanza e tutto il personale della fabbrica con a capo il direttore.

Da Ronchi dei Legionari

Movimento demografico nel 1940

L'Ufficio anagrafico comunale comunica che nell'anno decorso si sono avuti i seguenti movimenti demografici: 218 immigrati dalla provincia, 212 immigrati da altre provincie, 174 nati, 176 emigrati in provincia, 76 emigrati in altre provincie e 104 morti. La popolazione residente alla fine del 1940 era perciò di 7756 abitanti con un'eccedenza di 253 anime su quella del 1939.

Attività dell'Ufficio di conciliazione. Durante l'anno 1940 il giudice conciliatore del nostro Comune tenne 10 udienze, durante le quali esaminò 75 cause pervenute e di queste vennero esaurite 41 senza sentenza e 34 con sentenza.

Matrimoni trascritti. All'albo dell'Ufficio anagrafico comunale sono affisse le seguenti pubblicazioni di avvenuto matrimonio: Cucut Marino, celibe, di anni 26, operaio, fu Fabio con Braida Orsola Maria, nubile, di anni 29, casalinga, fu Antonio; Bait Carlo, celibe, d'anni 20, falegname, fu Rodolfo con Medeot Rosa, nubile, d'anni 21, sarta, di Luigi e Fumis Maria.

Nomina. Il concittadino camerata Carlo Soranzio è stato nominato agente delle Assicurazioni Generali per la zona del Monfalconese con sede a Monfalcone.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	16	17
Rendita 5%	92.25	92.25
Rendita 3½%	73.80	73.80
Redimibile 3½%	72.—	72.—
Redimibile 5%	94.—	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.20	94.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	95.85	95.85
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.20
Buoni Tes. nov. 1949	100.05	100.05
I. R. I.	477.50	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	671.—	671.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	501.50	500.—
Elettr. Ferrovie Stato	481.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	443.—	443.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	831.—	828.—
Assicuratrice Italiana	620.—	607.50
Infortuni	2040.—	2035.—
Riun. Adriat. ser. A	1940.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. B	1897.50	1885.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1055.—	1050.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	537.—	537.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	147.50	147.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	258.50	253.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Dev'essere un titolo di onore per Trieste nostra il provvedere perchè i suoi figli indigenti non siano abbandonati al loro triste destino, ma si sentano assistiti fraternamente dalla solidarietà cittadina. Contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.– Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.– A

PRESTASERVIZI molto pratica offresi pomeriggio. Madonnina 25, presso portinaia. 40865 A
PRESTASERVIZI giovane offresi. Via Università 13-II, destra. 60711 A
RAGAZZA bravissima offresi stabile o prestaservizi tutto il giorno. Via Madonnina 11, portinaia. 60729 A
RAGAZZA offresi piccola famiglia distinta. Giulia 14. Pesciani. 40855 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.– Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.– B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 60702 B
CUOCA-cameriera per intera giornata cercasi. Presentarsi solo dalle 15-17. Via Balbo 26, portineria. 60666 B
DOMESTICA tutto fare, brava cucinare, cercasi prontamente, ottimo trattamento. Commerciale 40-III. 60746 B
DOMESTICA cercasi lavori facili. Corso Vitt. Em. 2-III, sinistra. 60725 B
DOMESTICA capacissima cucinare e lavori casa piccola famiglia cercasi. Via Pauliana 9, porta 3. 60708 B
DOMESTICA tutto fare cercasi prontamente. Via Udine 3, porta 15.
DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. S. Lazzaro 17-III, destra. 60715 B
DONNA fiducia ore combinarsi cercasi. Via S. Nicolò 34-III. 60704 B
PRESTASERVIZI capace, giovane, 8-15, presentarsi dopo 10. Ginnastica 9, porta 5. 60732 B
PRESTASERVIZI, tutto giorno, cercasi. Terinelli, Ginnastica 9. Dopo ore 10. 60720 B
PRESTASERVIZI dalle 7 alle 12 cercasi; presentarsi dalle 15-16, inutile senza attestati; stipendio lire 180. Indirizzo al Piccolo. 40853 B
PRESTASERVIZI capacissima, attestati, tutto giorno, cercasi. XX Settembre 11-I, sinistra. 10781 B
RAGAZZA 180, prestaservizi 150, capacissime cucinare, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27. 10787 B
RAGAZZA cerca famiglia. Via Commerciale 23, porta 6. 40857 B
RAGAZZA bella presenza, robusta, cercasi. Buffet Cimetta, XXX Ottobre n. 3. 60742 B
RAGAZZA dai 15-18 anni cercasi per sercizio. Gatteri 34-II, destra. 40869 B
RAGAZZA sedicenne capace tutti lavori cercasi. Panificio via Cologna 5.
RAGAZZA capacissima cucina cercasi. Rossetti 111. 60726 B
RAGAZZA tutto fare, stabile, cercasi subito. Forti, piazza G. Neri 1. 60724 B
RAGAZZA stabile, attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 11. Carducci 31-III.

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.– Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.– C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 60661 C
ESATTORE, impiegato, lunga pratica lavori esterni, interni, primarie referenze, offresi. Cassetta 10605 C. Unione Pubblicità. 10605 C
IMPIEGATA intelligente attiva pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 10734 C, Unione Pubblicità. 10734 C
IMPIEGATA o dattilografa, conoscenza sloveno, offresi solo pomeriggio o mattina. Indirizzo Piccolo. 40832 C
MAESTRA elementare, paziente bambini, offresi presso distinta famiglia anche per lezioni. Durlas, via Stuparich 12. 60544 C
MODELLA alta snella perfetta offresi. Cassetta 10766 C. Unione Pubblicità.
RAGIONIERE esperto, corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 10733 C. Unione Pubblicità. 10733 C
16-ENNE bella presenza, assolto commerciali, offresi per panetteria o qualsiasi altro articolo negozio. Caccia 6, porta 1. 60737 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa Muratti 3. 3 CC
MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33.
PELLICCIAIO confeziona ripara concia tinge. Censky, via Giulia 15-III.

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.– D

APPRENDISTA negozio commestibili cercasi. Via Ghega 10. 60718 D
CAPOTECNICO abile organizzatore, ottima conoscenza sistemi lavorazioni serie, officina, cercasi. Cassetta 5069 D Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5069 D
FATTORINO 15-16-enne cercasi. Via Revoltella 7. 60730 D
PERFETTO corrispondente tedesco cerca importante azienda, dettagliare referenze, età, pretese. Cassetta 10678 D, Unione Pubblicità. 10678 D
PORTAPANE cercasi. Panificio via S. Marco 25. 10785 D
RAGAZZO porta pane cercasi. Via Commerciale 7. 60728 D
RAGAZZO per pasticceria, svelto, pratico triciclo, cercasi. Piazza Ciano, Bar Urbanis. 60717 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 60716 D
RAGAZZO 14-enne cercasi. Foto Pieri, Carducci 22. 60731 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L 4.– E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano sposi presso persona sola. Mazzini 5, bar, telefono 3786. 60733 E
SIGNORINA commessa cerca pensione camera presso famiglia donne sole. Cassetta 10760 E, Unione Pubblicità.
STANZA bella, possibilmente ingresso libero, centrale, con pensione completa, cura vestiario, cerca impiegato stabile anziano presso famiglia distinta. Offerte Cassetta 10764 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.– F

A. A. A. MOBILIATA pensione ottima prezzo mite. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 60710 F
A. A. MOBILIATA indipendente, telefono, affittasi distinto. Giotto 9-II, destra. 40854 F
A. A. STANZA soleggiata, vitto, telefono, affittasi distinto. Crispi 41-III.
A. CAMERA mobiliata per coniugi, comodo cucina. Diaz 4, primo. 6057 F
A GORIZIA affittansi 3-4 stanze uso ufficio. Indirizzo «Piccolo», Gorizia. 1002 F
CAMERA una due persone, volendo vitto. Carducci 8-III, destra. 60749 F
CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. Fornace 1, porta 8. 40859 F
CAMERA centrale affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 60735 F
CAMERINO mobiliato affittasi, escluso donne. Via Ponziana 16. I piano.
ELEGANTE 900 con termobagno affittasi distinto presso persona sola. Visitare 10-11. Indirizzo Piccolo. 40860 F
INDIPENDENTE mobiliata affittasi a distinto. Via Palestrina 1-IV, destra. 60650 F
MATRIMONIALE bellissima, stufa, affittasi prontamente. Via Udine 2 porta 11. 40867 F
MATRIMONIALE pulitissima, indipendente, affittasi distinti soli. Milano 5 secondo, sinistra. 60745 F
MATRIMONIALE bella, moderna, vitto, volendo giorni. Milano 27, secondo, destra. 60721 F
MOBILIATA 1-2 persone, comodità S. Zaccaria 6, primo, Orazi (piazza Goldoni). 60594 F
MOBILIATA una-due persone affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 10786 F
MOBILIATA bellissima, attigua stanza pranzo, telefono, bagno, altra vuota, affittansi. Torre Bianca 25, secondo sinistra. 60747 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Pascoli 34-III, sinistra (ex Istituto). 60740 F
MOBILIATA convenientissima uno due letti affittasi. S. Nicolò 18-II, sinistra.
MOBILIATA, ingresso libero, spaziosa. Via Toti 4-III, destra. 40868 F
MOBILIATA, salotto moderno, bagno indipendente, riscaldamento, casa signorile, presso distinta. Giulia 17 porta 12. 60697 F
STANZE due anticamera indipendenti affittansi per ufficio. Rivolgersi portiere Mazzini 44. 60701 F
STANZE una, due, bene mobiliate stufe, bagno, volendo pensione, presso persona sola, affittansi. Vicino Pescheria. Clamician 7, porta 13. 60713 F

Il 14 corrente è morto accidentalmente in servizio attivo in Svizzera

CARLO BERTA

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i desolati genitori, fratelli e parenti tutti a quanti lo conobbero ed amarono.

Trieste-Schuls (Engadina).

Circondato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente si è spento

Luigi Antonio Marchesini

d'anni 76 - Albergatore

La consorte CELESTE TOGNON, i figli ALFREDO, ARTURO, le figlie GUGLIELMINA, NORA e AUGUSTA, generi, le nuore, fratelli, sorelle e parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Grado, 17 gennaio 1941-XIX.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie congiunte, profondamente commosse per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla memoria lel loro indimenticabile

ENRICO REGGIO

ringraziano sentitamente tutti i buoni che in vari modo vollero prendere parte al loro grande dolore.

VUOTE una-due camere con comodo cucina, affittansi. Istituto 13-IV. 40861 F
VUOTE due unito camerino affittansi. Piazza Goldoni 9, primo. 10777 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.– G

DIPLOMATO lunga pratica impartisce lettere, scienze, inferiori, superiori. Indirizzo Piccolo. 60722 G
MATEMATICA, latino, altre materie: lezioni accuratissime. Rapicio 8, primo piano. 60751 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L 3.– H

BORSA contenente libri smarrita tratto Corso, piazza Ciano. Generosa mancia al rinvenitore. Calzaturificio Centrale, Muratti. 10784 H
BUSTA compassi smarri povero ragazzo. Mancia portandola alla madre portinaia via Giulia 41. 60714 H
POLIZZA vita smarrita. Mancia portando via Nordio 6, Lupieri. 60738 H
PORTAMONETE signora, con circa 200 lire e cari ricordi, smarrito. Consegnarlo verso generosa mancia banco Caffè Fabris. 60727 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L 5.– I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto, affittansi via Hermet. 60734 I
APPARTAMENTO mobiliato due camere accessori, altri vuoti più grandezze, affittansi. Torrebianca 24. 60750 I
QUARTIERE 4 camere, camerino bagno, servitù, termosifone, affittasi. Via Buonarroti 34. 40715 I
QUARTIERE 4 stanze, villa, giardino, 330, 1.o marzo. Rivolgersi Torrebianca 19, magazzino. 60606 I
QUARTIERE camera cucina affittasi cedendo mobili di cucina. Fabio Severo 119. 60719 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2, primo. 40870 I
APPARTAMENTO mobiliato centralissimo termosifone affittasi. Telefono 26558. 40848 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L 5.– L

CAMERA camerino cucina cercasi, possibilmente stabile nuovo. Offerte Cassetta 10765 L. Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– M

A. SACCHETTONE loden cappotto nuovissimo vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 40849 M
BELLISSIMO scialle grande, lana Casemir, lavorazione mano, adatto casa, treno, auto. Tappeto, vendonsi. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6056 M
BLOCCO stoffe uomo vendesi, tagli buon prezzo. Negozio Ginnastica 13. 40771 M
BRILLANTE solitario 4 grani occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 40856 M
CALZONI maglioni uomo vera occasione vendonsi. Galatti 8, primo, sinistra. 60743 M
CAPPOTTI uomo due vendonsi occasione 80. Nordio 9, secondo, destra.
CAPPOTTI soprabiti uomo nuovi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 60741 M
CAPPOTTI vestito loden uomo cappotti signorina. Caprin 10, primo, destra. 40862 M
CAPPOTTO signorina nero, ricco collare pelo, elegante, nuovissimo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 6054 M
CAPPOTTO blu stoffa magnifica 300; fotografica 300, collo castoro 300, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4729 M
COPERTA imbottita, altra lana matrimoniale, pelliccia donna, uomo castorino, copridivano, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portiere. 10773 M
DISCHI grammofono valigia Kodak 4 per 6.5, vendonsi. D'Azeglio 20, porta 11. 60705 M
GATTO Angora bianco bellissimo, 10 mesi, vendesi. Gnocchi, Ghirlandaio n. 5.
LAVANDINO seminuovo completo vendesi. Del Fabbro, via Fonderia 5, terzo. 60681 M
LODEN donna nuovo, vestito uomo usato, vendonsi. Corso 13-I. 60712 M
MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi occasione. Sartoria, San Lazzaro 19. 40863 M
PELLICCIA marrone pelo lungo pregiato persona alta 6500, mantella volpi bianche 3200, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7421 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II.
RIVISTE: Alpina tedesca, varie italiane, pressa lettere, corda carro, vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, destra.
SPARHERD con tubi usato vendesi pomeriggio. Via S. Sergio 9, magazzino. 40866 M
SPARHERD piccolo vendesi, esclusi rivenditori. Piccola Fornace 1, primo.
SPARHERD 130, stufa gas, altra legna carbone, letti, suste, cucina, macchina Singer vendonsi. Bosco 12.
TAPPETO imitazione persiano colori bellissimi 200 per 300. Zudecche 2-II.
VESTITO, soprabito statura media vendesi. Fornace 1, porta 8. 40858 M
VESTITO nuovo fino uomo robusto vendesi 280. Indirizzo Piccolo. 60706 M

Acquisti d'occasione
cent 60 la parola Minimo L. 6.– N

BRILLANTE 10-20 grani oppure altro gioiello comperasi se vera occasione. Dettagliare ed indicare prezzo. Scrivere Cassetta 10850 N, Unione Pubblicità. Trieste. 10850 N
FRANCOBOLLI comperansi, sambiansi e vendonsi a buon mercato. Patruno, Cologna 15. 60736 N
MOBILIO arredamento ufficio e salotto, calcolatrice, addizionatrice, macchina scrivere se perfettissimo stato comperansi. Cassetta 10775 N, Unione Pubblicità. 10775 N

A soli due mesi di distan perdita dell'adorato figlio, vivere

Antonio Benve

d'anni 65 - commerciante

I figli, le sorelle, i cogna nero e le nipotine col cuore to dal dolore dànno annuncio.

I funerali seguiranno ore 15.

Isola d'Istria, 18 genn. 1

A soli 25 anni rese la sua ma a Dio

Giovanni Tosq

lasciando nel profondo dolo tori, il fartello (assente), cognati e nipoti.

I funerali seguiranno dal della Maddalena oggi alle

La famiglia dell'Estinto

Augusto Pli

nell'impossibilità di farlo mente, ringrazia tutte que ne che vollero partecipar grande dolore, in partico la Direzione e il person Stab. Modiano S. A., la C tua, i Sindacati poligrafic ghi ed i superiori dei figli

Famiglia

PIANO occasione cercasi. O setta 10761 N. Unione Pub
SCALDABAGNO a legna casione. Pauliana 11, porta 4
TAPPETI persiani turchi purchè antichi; piatti gra soltanto porcellana Cina, pera collezionista. Offerte 10688, N. Unione Pubblicità.

Mobili e pianofor
cent. 60 la parola. Minimo L

A. ATTACCAPANNI 130, be lottiletto 680; specialità cucin trimoniali massiccie 1400, pr niletto. Esclusività materass scame 160. Tarabochia 6.
«ALABARDA», Rossetti 4 mento migliori mobili a prez si.
MATRIMONIALE seminuo porte piene. Rapicio 5-I.
PIANINO seminuovo rinom vendesi, occasione. Carducc
PIANO mezza coda Petrof Trento 12-V.

Avvisi d'indole comm
cent. 60 la parola Minimo

A. A. ARGENTERIA, brill orologi, polizze pagansi pre rabili. Spina, Imbriani 2.
A. A. PELLICCIE, pellicc cette lana prezzi ribassati. «Roma», via Genova 19.
A. ACQUISTASI argento pegnansi polizze prezzi ecc mi. Signoretto, corso Vitt.
A. BRILLANTI, oro, argen peransi pagando più di tut pasi denaro per disimpeg Monte. Oreficeria Stermin,
A. BRILLANTI, oro, argen oro, dentiere oro, comperan più di tutti. Disimpegnan Monte. Oreficeria Alberto Mazzini 46.
ACQUISTO oro, argenteri a prezzi massimi, anticipo pegno preziosi. Borsatti, Em. 39.

Alimentari
cent. 60 la parola Minimo L

BUONISSIMI vini istriani ri; Refosco dolce, Verona. Maiolica 17.

Auto - Biciclette - Sp
cent 60 la parola Minimo

TOPOLINO ultima serie ve Autorimessa «Milano», via

Capitali - Società - Cess
cent. 70 la parola Minimo

OFFICINA meccanica attr Fiume vendesi causa malat via Amicis 7. Fiume.

Acquisti e vend. di case
cent 70 la parola Minimo

APPARTAMENTO condom tre-quattro stanze access Offerte Cassetta 10757 S, U blicità.
BOSCO alto fusto 18.000 città vendesi. Indirizzo Picc
STABILI nuovi e vecchi fino 6 milioni, città, vendo mente, esclusi intermediar Cassetta 10779 S. Unione
VILLA signorile, otto sta accessori, riscaldamento, ferte Cassetta 10771 S. Un
VILLA nuova con terreno, centro Opicina, liquidazione desi. Offerte Cassetta 1077 Pubblicità.

Matrimoniali
cent 70 la parola Minimo

39-ENNE, 25.000, sposereb na, vedova, casalinga, piccol che provincia. Cassetta 107 ne Pubblicità.